Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 27 Luglio 1881 GIORNO Num. 205

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli anni scaduti centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2,75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 2,50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 8 4 2 —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 8 —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le verranno inviati.

TORINO, 27 LUGLIO 1881.

ITALIA

La questione ferroviaria.

I.

(Continuazione).

L'interesse dello Stato richiede eziandio che si penzi sul serio al modo di ottenere un esatto accertamento della spesa di esercizio e del prodotto lordo di ciascuna linea, onde evitare che l'esercente trovi in questa parte del suo contratto la possibilità di indebiti lauti benefizi che non apparirebbero dalla relativa contabilità.

È noto che la Società dell'Alta Italia aveva sempre da questionare col Governo per accertare l'entità del prodotto lordo e netto della sua rete in conformità delle relative convenzioni.

È pur noto che questo accertamento è causa di una continua serie di questioni tra il Governo e la Società delle ferrovie Meridionali, per cui lo si fa sempre in modo provvisorio.

Questi precedenti provano di quale importanza sia per un contratto di esercizio ferroviario il sistema di un esatto accertamento del prodotto lordo e delle relative spese. Senza di ciò il contratto diventerebbe rovinoso e sarebbe da preferirsi l'esercizio diretto per parte dello Stato.

***

Grave e delicata è pure la questione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie sia del corpo stradale e degli edifizi, sia del materiale fisso e mobile, e quella del rinnovamento e completamento di questo materiale per assicurare un regolare esercizio della ferrovie dello Stato per mezzo dell'industria privata.

Questa parte del contratto di esercizio è una delle più difficili a ben determinare per evitare continue cause di liti tra il Governo e l'esercente, liti nelle quali il Governo finisce sempre per perdere, come lo provano numerosi precedenti. Ciò avviene che, coll'esercizio privato delle ferrovie dallo Stato, il prodotto lordo si trova esposto al rischio di sensibile riduzione pel fatto delle manutenzioni ordinarie e straordinarie lasciate al giudizio dell'esercente.

Il rinnovamento e il completamento del materiale fisso e mobile sarà anche affidato alla Società esercente?

In questo caso il Governo si priverà della libertà di comperarlo o farlo costruire dove gli pare e piace, e dovrà averlo dall'esercente, sia anche per mezzo d'incanti, ad un prezzo che necessariamente comprenderà anche un beneficio per la Società, la quale non si assumerà questo incarico per nulla.

Quindi, nuova causa di maggiori spese che verranno a diminuire l'entità del prodotto netto a danno dello Stato.

***

Ma qui non terminano le gravi difficoltà di un contratto di esercizio privato.

Importa anche risolvere la questione, se meglio convenga lo stipulare coll'esercente che lo Stato parteciperà al prodotto netto dell'esercizio mediante un canone fisso, oppure in base ad un tanto per cento dello stesso prodotto netto, continuamente accertato.

Se la Società esercente si obbliga a pagare al Governo un canone fisso per una data rete, a titolo di partecipazione al prodotto netto dalla medesima, egli è evidente che la Società calcolerà la cifra di questo canone in modo da non esporsi al rischio di dover pagare al Governo una somma maggiore di una determinata parte del prodotto netto onde assicurare anche a se stessa una porzione di questo prodotto.

Ora, su quali basi e con quali elementi il Governo calcolerà la cifra del canone da chiedersi alla Società?

Queste basi e questi elementi offrono essi sicura garanzia di esattezza?

La Commissione d'inchiesta avrà esaminato su le diverse contabilità relative al prodotto lordo e netto dalle reti dell'Alta Italia, ad esempio, furono tenute in modo da offrire l'*assoluta* certezza di una simile garanzia?

È facile scorgere come nella determinazione del canone da chiedersi alla Società esercente si possa errare in modo da lasciare a questa lauti benefizi con grave perdita per lo Stato.

Ma v'ha di più — imperocchè, se la Società esercente dovrà obbligarsi a pagare al Governo un canone fisso, essa no terrà la cifra abbastanza bassa *per coprire il rischio* a cui si espone, che, per eventuali circostanze, il prodotto netto non sia sufficiente a soddisfare al canone e lasciare a lei una sufficiente rimunerazione. — Perciò il sistema di far partecipare lo Stato al prodotto netto dell'esercizio ferroviario col mezzo di un *canone fisso* riuscirebbe certamente a danno dello Stato medesimo.

Questo sistema era stato adottato colle convenzioni Depretis, ed era uno dei più gravi difetti di quei contratti.

***

Colla cessione delle ferrovie dello Stato all'industria privata sorge quest'altra questione del modo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio delle *nuove ferrovie* complementari, contemplate dalla legge del 29 luglio 1879.

La lentezza con cui il Ministero dei lavori pubblici procede nell'applicazione di quella legge sia riguardo alle ferrovie da costruirsi dallo Stato con o senza l'intervento dei Corpi morali interessati, sia riguardo alle linee di cui il Governo ha la facoltà di concedere la costruzione e l'esercizio ai Comuni e dalle Provincie che ne abbisognano, lascia presumere con qualche fondamento che il Governo intenda riservare alla Società, od alle Società che attualmente esercitano l'esercizio della rete attuale, anche la costruzione delle linee nuove.

Se ciò fosse, bisognerebbe dire che il Ministero della Sinistra parlamentare intende in un modo ben singolare i principii di una buona amministrazione pubblica e di libertà economica che devono reggere uno Stato ben ordinato.

Come? Non basterebbe l'affidare ad una o più Società il lucroso monopolio dell'esercizio delle reti oggidì esistenti, ma vorrebbesi accrescere i benefizi di questo monopolio con quello della costruzione delle linee nuove, come se in Italia mancasi affatto l'iniziativa privata, intelligente ed onesta, munita di mezzi adeguati?

Si vorrebbe che l'iniziativa privata avesse da dipendere dalla Società esercente per concorrere alla costruzione delle nuove ferrovie?

Ma, allora, cosa verrebbero a costar queste ferrovie allo Stato?

Ciò sarebbe un enorme errore amministrativo e finanziario, e, di più, l'aperta violazione dei principii di libertà economica che ammettono la libera concorrenza nei lavori da eseguirsi per conto dello Stato.

Eppure, si hanno molti sintomi per credere che il Ministero tenda ad applicare questo rovinoso sistema.

Che ne dicono gli onorevoli Zanardelli e Baccarini, i quali, dicesi, non accettarono le convenzioni Depretis anche pel motivo che con quei contratti si tendeva stabilire ed incancrenire nel Paese quest'altro monopolio delle costruzioni ferroviarie a favore dei pochi capitalisti?

È necessario che il Paese sappia se in Italia le leggi che possono promuovere ed alimentare l'attività e l'iniziativa dell'industria privata sotto diverse forme, debbono essere applicate in modo da costituire mostruosi monopolii a favore di pochi.

Fu già un errore il sistema che prevalse nell'approvazione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, di affidare direttamente allo Stato la costruzione di più di cinquemila chilometri di nuove linee con o senza il concorso dei Corpi morali interessati.

Con questo sistema il Governo ha dovuto e dovrà ancora assumere un numeroso personale tecnico, soventi poco esperto nei fare studi di ferrovie e nel dirigere i lavori di costruzione.

Ciò darà luogo a gravi inconvenienti nella esecuzione della legge, imperocchè l'inesperienza del personale governativo, a fronte della profonda perizia degli impresari, sarà cagione di numerose liti tra questi ed il Governo, delle quali l'erario pubblico finirà per fare le spese.

Si avrà per ultima conseguenza che il costo chilometrico delle nuove ferrovie risulterà elevatissimo con grave danno dello Stato, e che la manutenzione di queste nuove linee sarà onerosissima, come avviene in quella parte della rete Calabro-Sicula costruita direttamente dal Ministero dei lavori pubblici per mezzo di appalti. Informino le gravi liti pendenti a cagione del sistema seguito nella esecuzione di quella rete.

Sarebbe ottima cosa che il Ministero dei lavori pubblici pubblicasse una esatta statistica delle spese di rifacimento delle ferrovie Calabro-Sicule eseguite da dieci anni in qua, e delle molte liti incoate dal Governo o dagli impresari durante questo periodo di tempo, colla indicazione dei loro esito e di ciò che costarono allo Stato.

Una statistica analoga dovrebbe essere richiesta al Ministero delle liti, cui già diede luogo l'esecuzione della legge del 29 giugno 1860 sulle nuove costruzioni ferroviarie.

A questo modo il Parlamento potrebbe toccare con mano che il sistema di voler far eseguire direttamente dal Governo più di quattro mila chilometri di ferrovie finirà per riuscire onerosissimo allo Stato.

Ben migliore sarebbe il sistema di fare delle concessioni parziali all'industria privata per la costruzione e l'esercizio di linee isolate, coordinate con altre già esistenti. A questo modo lo Stato non avrebbe che da sopportare l'onere del suo concorso in una determinata misura, ma *resterebbe estraneo alle questioni attinenti alla esecuzione dei lavori, e non avrebbe a suo carico le spese relative all'esercizio delle nuove linee.*

(Continua)

VENEZIA

Per Gerolamo Emiliani — Il Principe di Napoli e la squadra inglese — La Regina al tradizionale Franco veneziano — Pel Congresso geografico — Una nota triste ed una allegra — Le elezioni amministrative.

Venezia, 25 luglio.

(Angelo) — Gli alunni degli istituti pii di Venezia ed altri giovani in rappresentanza di alcuni istituti pii delle vicine città erano ieri mattina riuniti in campo San Vidal per assistere allo scoprimento di una lapide in memoria di *Gerolamo Emiliani*, patrizio veneto, prode guerriero della Repubblica, creatore degli Orfanotrofi. Presenziavano la modesta cerimonia il novantenne monsignor Canal e l'abate Bernardi, il quale, con brevi ma toccanti parole, tessè la vita e l'elogio dell'Emiliani, che è anche santo.

E, dopo il Bernardi, rivolse calorosissime ed affettuose parole ai giovani là raccolti il professore Crovato, direttore dell'Istituto dei sordomuti.

La musica dell'Istituto Coletti rallegrò coi suoi concenti la funzione; ma la lapide però, invece che venir lasciata sulla fronte della casa ove nacque l'Emiliani, ed alla quale era stata appoggiata momentaneamente, venne levata e portata via. Pare che il proprietario della casa non abbia voglia di lasciarvela mettere. La iscrizione che vi si legge è questa:

A
GEROLAMO EMILIANI
Santo patrizio veneto
Prode guerriero, apostolo di carità
Creatore degli orfanotrofi
Fondatore di ospedali
Qui nato nel 1481
Il popolo veneziano nel IV centenario
Solennemente celebrato
Q. L. M. P.
1881

I giovanetti venuti di fuori vennero ospitati nell'Istituto Manin, e lersera, prima di partire, percorsero in una barca, espressamente allestita, il Canal Grande, frequentatissimo di gondole.

***

L'ammiraglio Seymour a bordo dell'*Helicon* tornò ieri mattina nel bacino di San Marco di fronte alla piazzetta. Alle 8 imbarcò il Principe di Napoli, il quale si recò a visitare la squadra inglese che era sempre ancorata allo Spignon. La partenza di casa avrà forse luogo oggi. La destinazione... ignota. L'ammiraglio Seymour ha dispacci da aprire in mare.

***

Lo spettacolo del *Fresco* in Canal grande, la gran barca sulla quale suona la musica cittadina, fu ieri sera più attraente di quello che sia di solito, perchè vi prese parte, inaspettatamente, la Regina. Immaginate se la questa una gradita e preziosa sorpresa!

S. M. accordò l'altro giorno udienza alle Autorità cittadine ed alla magistratura, nonchè all'ufficialità superiore dell'esercito e della marina. Pare ch'ella sia disposta ad accordare in seguito anche alcune udienze private.

***

Sono stati nominati commissari pel Congresso geografico, dal Ministero della guerra austro-ungarico, il sig. cav. Alessandro di Kalmar, capitano di corvetta; dal Governo egiziano S. E. il generale Stone-pascià, il comm. Abbate-bey e S. E. Mahmud-bey-el-Falaki unitamente al sig. Bonola, del quale vi ho già annunziato l'arrivo. La Marina italiana comprenderà anche la collezione etnografica di Romolo Gessi, e, forse, una interessantissima collezione di manoscritti arabi di geografia.

Il prof. Hildebrand, commissario della Svezia, annuncia che gli espositori del suo paese saranno divisi in otto classi, e cioè: I. Lo stato maggiore svedese con carte e libri. — II. L'ufficio regio delle carte marittime con carte ed istrumenti, molti dei quali furono impiegati a bordo della *Vega*. — III. Gli istituti di meteorologia di Stoccolma e di Upsal. — IV. Il museo preistorico di Stoccolma che produrrà i tipi principali dell'età della pietra nella Svezia. — V. Il prof. Nordenskiold, la copia fotolitografica di un monumento a Marco Polo appartenente alla R. Biblioteca di Stoccolma. — VI. L'ufficio di statistica della Svezia. — VII. Lo stato maggiore ed il Ministero dell'istruzione pubblica e del culto. — VIII. Il professore Nordenskiold che produrrà gli oggetti principali portati dalla *Vega* dalle regioni artiche.

La Francia ha spedito già tutti i suoi oggetti; il Ministero della guerra degli Stati Uniti ne ha spedito la maggior parte.

In occasione del Congresso vedrà la luce una importantissima pubblicazione del titolo: *Studi bibliografici e biografici intorno ai viaggiatori italiani*. Quest'opera del marchese Pietro Amat di San Filippo venne già presentata e fu anzi premiata al Congresso di Parigi nel 1875, ma le aggiunte e le variazioni introdottevi in questi anni la fanno ritenere tutt'affatto nuova.

***

I numerosi frequentatori del bagno galleggiante Rima, situato di fronte alla Piazzetta, ebbero l'altro giorno il triste spettacolo di un bagnante che, per causa che verrà stabilita dall'autopsia cadaverica, miseramente si annegò. Era un certo Adolfo Reiss, viaggiatore della casa I. Heilmann di Monaco di Baviera e che era appena appena giunto a Venezia. Per questo tristissimo accidente sono aumentate le misure precauzionali ad evitare sì tremende disgrazie. A questo fine non vi sarebbe nessuno che il ricordi d'un altro annegato nel raduno dei bagni di Rima, che godono da tanti anni a tanto giustamente il favore del pubblico.

***

E per non lasciarvi sotto una così triste impressione, vi dirò che avranno una straordinaria convocazione del Consiglio comunale nella quale verranno finalmente discusse e deliberate le linee che intende dare in occasione del Congresso geografico. Vi dirò che si stanno organizzando diverse serenate in onore della Regina, tra le quali una da privati cittadini, ed altra dai professori ed alunni del Liceo musicale Benedetto Marcello.

***

Il risultato definitivo della votazione per le elezioni amministrative ieri avvenute sarà proclamato questa sera. Il numero concorso su tutto quello degli elettori inscritti; e tutto fa credere che la lista trionfante sarà la clericale. Ciò avvenendo avremo a Venezia il commissario regio, ma però... dopo il Congresso!!

CUNEO

Nuove pubblicazioni — Mercato dei bozzoli — Fazioni campali.

Cuneo, 26 luglio.

(C.) — Fu ripresa dal prof. Filippo Mazzoni la pubblicazione della *Rivista subalpina*, periodico letterario che visse già con buona fama ed al quale auguro molti abbonati e costante la collaborazione dei suoi valenti scrittori.

Si annuncia la prossima pubblicazione a Mondovì di un periodico bisettimanale: *L'alpinista*. Il medesimo avrebbe per iscopo principale quello di far conoscere le ricchezze e le meraviglie delle Alpi marittime, e sorge sotto gli auspici della benemerita Società di Bossea. Verrà adorno di incisioni illustrative.

La medesima Società di Bossea pubblicò in questi giorni la dotta dissertazione del commendatore prof. Felice Garelli sullo stato dello industrie nel circondario di Mondovì e sui mezzi di farle progredire, memoria che ottenne il premio stabilito dalla prelodata Società in seguito ad offerta del principe Demidoff. La dissertazione del Garelli è preceduta dalla bella relazione del deputato comm. Boselli sul concorso a detto premio, nella quale, fatto l'esame di tutte le memorie presentate, ne riassume i pregi principali ed i suggerimenti pratici proposti per il progresso delle industrie in queste regioni.

Per tal modo la Società di Bossea ha fatto una pubblicazione che può riuscire molto utile al Paese e specialmente a quelli che ne curano il progresso economico, tanto più utile ora che i nostri vicini d'oltr'Alpe maltrattano gli operai italiani, e che noi dobbiamo cercare di occuparli in casa nostra.

In questo risveglio di pubblicazioni che, mettendo da parte le questioni politiche, cercano il benessere morale e materiale di queste regioni, lo ammiro lo sviluppo di una potenzialità rimasta troppo tempo inerte e che potrà forse recare grandi vantaggi alla provincia. Ho quindi motivo di mandare buoni auguri ai nati ed ai nascituri.

***

Coll'aiuto di un recente resoconto del sindaco di Cuneo sul mercato dei bozzoli in questa città, posso redigere il seguente quadro:

Annate	Miriagrammi	Prezzo medio	Importo
1879	49057	48 20	2,407,927 40
1880	55531	35 36	2,104,051 44
1881	43344	30 21	1,323,520 94

Nel mentre queste cifre attestano la ricchezza serica di queste regioni, gettano però uno sconforto per l'evidente deperimento di un'industria agricola che è la più viva risorsa del campagnuolo.

***

Il 43° reggimento fanteria, di presidio in questa città, è partito per le esercitazioni campali in vicinanza di Borgo San Dalmazzo. A Boves si trova pure accampato il 44°; entrambi i reggimenti sono sotto il comando del neo-generale di brigata comm. Delfino. A questi reggimenti di fanteria si uniranno verso la metà di agosto due battaglioni di alpini, due squadroni di cavalleria ed una brigata di artiglieria per le finte battaglie da eseguirsi in Valle di Stura e specialmente presso il forte di Vinadio.

AOSTA

Ancora dell'uragano di Courmayeur — Incendio a La Salle — Manovre militari.

Aosta, 25 luglio.

(P.) — A complemento delle notizie spedivi nella mia corrispondenza del 20 andante mese, circa l'uragano che infierì nel Comune di Courmayeur, aggiungerò i seguenti particolari.

Allorquando il torrente del *Mont-Chétif* straripò precipitandosi sopra i vicini casolari che in un batter d'occhio furono atterrati, una giovinetta quindicenne, esterrefatta dallo spavento causato da quel subitaneo irrompere delle acque, non potè fuggire e fu travolta dalla onda che la trascinò anco per pochi metri: uno scoglione di roccia le servì di riparo e la salvò da certa morte.

La poveretta però è assai malmenata.

Il telegrafo venne subito ristabilito.

Merita l'attività e l'operosità spiegate dal segretario signor Ruffier, venne il giorno successivo al disastro riadattato, pel servizio dei pedoni e dei veicoli, l'antica strada che, partendo da Morgex comunica con Courmayeur, lasciando a sinistra Pré Saint-Didier. La nuova strada costeggiante il lato destro della Dora, rotta in più punti dal fiume, è ormai impraticabile.

Quella era sperta al servizio è forse più faticosa e disomoda, ma al certo è più solida e sicura.

Un'ultima particolarità: la sorgente d'acqua ferruginosa della *Marguerite* poco mancò non fosse inondata dalla Dora colla quale essa confina. Le acque del fiume lambivano già il muro della capannuccia ove essa sgorga. In sulla fine dello scorso secolo, in prossimità della *Marguerite* trovavasi un'altra sorgente, la *Marie Jeanne*, assai rinomata per la sua efficacia in certe malattie. Un fiero uragano gonfiò le acque della Dora che inghiottì la sorgente, e malgrado le susseguite lunghe ricerche, non se ne potè più rinvenire le traccie.

***

La scorsa settimana un incendio distrusse in La Salle molti ettari di terreno boschivo; fra l'altro lo stesso elemento divoratore bruciò nel medesimo Comune quattro fabbricati rurali nel villaggio detto *Fendire*, lasciando nella più squallida miseria tre numerose famiglie di contadini.

I danni rilevano ad una cinquina di mille lire. Nessuna assicurazione copriva i fabbricati e le masserizie distrutte.

Questi sinistri non sono i primi quest'anno che si sviluppano nel comune di La Salle, che pare abbia, in fatto d'incendi, una vera jettatura.

***

Cento cinquanta cannonieri con alcune batterie di montagna si esercitano sui greppi di La Thuille, nelle vicinanze del Piccolo San Bernardo.

DAL PIEMONTE

Casalle, 26. — *Tre morti in una cloaca.* — Stamane una grave, un'irreparabile sventura gettava la costernazione in tre famiglie di onesti campagnuoli.

Ecco i fatti:

Alla cascina detta *Grangiotti*, sulla Val di Casalle, ieri sera vennero scaricati nell'apposito serbatoio una di quelle grosse botti che sono adoperate a Torino pel servizio dei *pozzi neri*.

Appena compiuta l'operazione, i fratelli Agnemo, attirati dalla tenuta, vollero subito ribadire il pozzo nero perchè non mandasse delle esalazioni, ma nella fretta vi fecero cader dentro un grosso palo in ferro.

— Abbiamo tempo a prenderlo domani, — dissero i bravi giovani, e se ne andarono alle loro case.

Stamane difatti il primo dei fratelli, Agnemo Antonio, d'anni 38, si recò di buon'ora nel luogo accennato, e senza pensare al pericolo cui andava incontro, si gettò dentro la cloaca per cercare il palo, ma non venne più fuori.

Un'ora dopo circa morì il fratello Vincenzo, d'anni 32, e temendo qualche disgrazia si gettò anch'esso nella fogna. Per abbreviarla, in pochi ore tutti quattro i fratelli Agnemo furono colle morte in quel lurido recesso.

Alle 9 si dà l'allarme nella cascina; si va pel medico e si avvertono i carabinieri di Casalle, ed eccoli arrivare tutti affannati il dott. Candido Berta, il brigadiere dei carabinieri della stazione con un dipendente, il signor Filippini, direttore del Risiko Vialletto, ed altri.

Si cominciano le operazioni di salvataggio; il brigadiere dei carabinieri ed il signor Filippini, cosdiuvati dal dott. Berta, fanno dei miracoli.

Imbrattati fino ai capelli, essi riescono a trarre all'aperto i disgraziati per prodigare loro i soccorsi necessari.

Ma i primi tre, Antonio, Giuseppe e Vincenzo, sono già cadaveri. Il 4°, ancora in vita, è trasportato nel proprio letto.

Scena straziante! Le mogli dei tre asfissiati (tutte tre incinte) alla vista dei cadaveri dei loro cari, gridano si strappano i capelli.

Gli astanti piangono... E qui faccio punto perchè non avrei il coraggio di seguitare.

Carmagnola. — *Cose edilizie.* — 25 luglio. — Una lodevole gara è sorta fra i proprietari di case nella nostra città; di frequente accade d'imbattersi in ponti e palchi da muratori innalzati per ristaurare, ripulire, rinfrescare la facciata o le parti più esposte delle case. Onde è a credere che quando la nuova tramvia Torino-Carignano-Carmagnola condurrà fra noi buon numero di forestieri, questi riceveranno una buona impressione della decenza e della lindura delle nostre case. Tuttavia, fra i molti proprietari, v'ha taluno cui il buon esempio non move. Ora, siccome urta ogni senso estetico fra due case nette e di nuova tinta il vederne una scrostata e caliginosa, o tra due archi di portico senza macchie nè guasti, un'altra che pare la volta d'una caverna, così sarebbe il caso che il Municipio unisse per i pochi «renitenti» di uno stimolo più efficace che non sia quello del buon esempio — voglio dire il *sussidio!*

Ciò che si fa pur altre cose dell'edilizia perchè non si potrebbe fare per questa?

Dove poi il Municipio dovrebbe far valere tutte le sue facoltà è nella piazza della Collegiata della nostra chiesa maggiore. Si facciano rintracciare le facciate delle case più indecenti, tor via quel balcone di legno, sradicare l'erba e lustricare certe arcate de' portici, dove, specie d'inverno, bisogna far esercizi di equilibrio per non rompersi l'osso del collo.

La stagione è propizia a simili lavori: si provveda, e ce ne troveremo contenti.

Orbassano — La Direzione dell'Asilo infantile porge i suoi più vivi ringraziamenti ai carabinieri di questa stazione per aver essi offerto all'Asilo L. 10 sulla loro tassa del monteneilo Borriglione per un servizio a lui reso.

Non è la prima volta che la benemerita Arma fa simili doni ai poveri bambini dell'Asilo: essa merita perciò di essere doppiamente lodata.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Fiori di Torino.

Ho veduto i fiori di vetro dei Salviati — lavori difficilissimi, — i fiori di porcellana, di cioccolatto, di zucchero, di sapone, di stearina, di midollo di fico — scherzi, — i fiori di lana — brutini, — i fiori di paglia — stranezze, — i fiori di latta, ceralacca, di cuoio, d'ossa, di zucchero — orribili. Non mi entusiasmano il fiore di cera nè il fiore di smalto: hanno troppa plasticità,

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 81

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XVIII.

Domanda terza.
Per qual motivo l'ho ucciso?

(Seguito)

Un altro brano, dettato qualche giorno più tardi, si riferiva al soggetto stesso:

« Di tutte le follie che può commettere un uomo, la maggiore è quella di agire per impeto. Io lo feci quando sposai la creatura sventurata che ora è mia moglie.

« Troppo presto credei Elena perduta in eterno per me. Aveva, sia pure, sposato l'uomo al quale si era imprudentemente promessa, prima di meco incontrarsi. Egli era più giovane di me, e aveva l'aspetto più sano e più robusto di me. Argomentai che il mio destino era decretato per tutta la vita. Elena mi aveva scritto una lettera d'addio, ma d'un addio eterno per questo mondo. Il mio avvenire era troncato, la mia speranza distrutta. Non mi restava più una sola aspirazione. Non essendo in bisogno non potevo seriamente lavorare. Il lavoro mi avrebbe forse guarito. Un'azione cavalleresca, uno sforzo generoso di nobile sacrificio della mia persona, parvemi fosse meno quanto mi rimanesse a fare ancora.

« Le circostanze di quel momento tutte si prestarono all'effettuazione di questa idea, con una concordanza fatale. La donna sventurata che s'era affezionata a me (Dio sa se per parte mia v'era stata pur l'ombra dell'incoraggiamento), precisamente allora, aveva messo il suo onore alla discrezione del mondo. Io solo potevo far tacere quelle lingue malediche che la calunniavano. Perduta Elena, avevo perduto anche la felicità. Tutte le donne mi riuscivano ugualmente indifferenti. Il salvare quella creatura sarebbe dunque stata un'azione generosa. E perchè non farlo? In quell'impeto la sposai!... La sposai così, come si trattasse di buttarmi nell'acqua e salvarla, come tutto si riducesse ad abbattere un uomo che per la via l'avesse insultata!

« E ora, la donna per la quale feci questo sacrificio, s'innalza, barriera insormontabile, fra me e la mia Elena! La mia Elena, libera ormai di prodigare tutti i tesori del suo amore all'uomo che adora perfino la terra ch'ella sfiora col piede!

« Insensato! Pazzo! Perchè, mentre scrivo queste righe, non mi faccio saltare la cervella sulla parete che mi sta di fronte?

« Il mio fucile è là, in un angolo della camera. Non ho che a legare un nastro al grilletto e applicarmi la canna alla bocca... No! mia madre vive, e il suo amore mi è sacro. Non ho diritto di togliermi la vita ch'essa mi diede. Devo tutto soffrire, sopportare! Oh Elena... Elena! »

Il terzo brano — uno fra i tanti che si assomigliavano — era tutto scritto circa due mesi prima della morte di sua moglie:

« Altri rimproveri al mio indirizzo. Io penso non abbia mai esistito donna quanto lei capace di lamento. Essa vive in una continua atmosfera di malumore e di malcontento.

« Una sono le mie nuove offese. Non la prego mai di mettersi al piano e non mi do neppure la pena di osservarla quando indossa qualche nuova toletta per piacere a me. Osservarla! Gran Dio! Ma su lo sforzo di tutta la mia vita è precisamente quello di non badare a nulla di quanto fa o dice. Come mai potrei io mantenermi nel mio contegno, se non evitassi il più possibile d'intrattenermi con lei quando è sola? Eppure mi ci mantengo, senza mai mostrarmi duro e senza mai parlarle aspramente. Essa ha un doppio diritto alla mia pazienza. È buona, ed è, per legge, mia moglie. Di codesto mi ricordo, ma non sono che un uomo. Eccetto quando vi sono ospiti in casa mia, procuro vederla il meno che posso, onde conservarmi, più sicuramente, padrone di me.

« Non so spiegarmi perchè io mi riesca tanto antipatica. Non è bella, è vero, ma ne ho conosciute di molto più brutte le cui maniere avrei potuto sopportare senza provare quel senso di ripugnanza che tutto m'invade quando mi è forza sottomettermi alle sue. Codesto, però, con ogni cura io lo celo. La poveretta mi ama — e la compiango. Vorrei poter fare di più. Vorrei poterla ricambiare, non fosse che in piccola parte, nel sentimento ch'ella nutre per me. Ma no — non riesco che a compiangerla. Se la si accontentasse di vivere meco in una buona amicizia, senza esigere mai prove di tenerezza, potremmo ancora passarcela abbastanza bene. Ma essa vuole amore! la infelice vuole amore!

« Oh Elena mia! Io non posso darle amore! Il mio amore è tuo tutto!

« Questa notte sognai che la sventurata moglie mia fosse morta. Il sogno fu talmente reale, che m'alzai, aprii l'uscio e stetti ascoltando.

« Il suo respiro tranquillo e regolare si udiva distintamente nella quiete della notte. Dormiva profondo. Richiusi l'uscio, accesi il mio lume e mi posi a leggere. Elena fu in tutti i miei pensieri, per modo che non mi riuscì di fissare la mia mente sul libro. Tutto, però, era preferibile al ritornarmene a letto e forse per la seconda volta sognare ch'ero libero io pure.

« Quale vita io vivo! e quale vita vive mia moglie! Se prendesse fuoco alla casa, io non so se farei un solo tentativo per salvare lei o me stesso. »

Gli ultimi due brani si riferivano a date ancora più recenti:

« Un riflesso di luce s'è finalmente mostrato nel buio della miserabile esistenza mia.

« Essa non è più condannata alla solitudine della vedovanza. Già quello spazio di tempo è trascorso, ed essa può nuovamente frequentare la società. Va visitando gli amici in questa parte della nostra Scozia, e dacchè siamo sposi, sia nell'uso generale ch'essa non può partire dalla Scozia senza aver anche passato qualche giorno in casa mia. Ella mi scrive che quella visita, per quanto imbarazzante ad entrambi, deve non ostante essere fatta, non foss'altro per salvare le apparenze. Oh che la siemo benedette queste apparenze! Vedrò quell'angelo in questo inferno mio — e ciò solo perchè la società troverebbe strano che mia cugina viaggiasse in questa parte della Scozia senza far una visita a me!

« Dobbiamo però essere molto prudenti. Mi dice Elena: — Vengo a trovarti, Eustachio, quale sorella. Tu devi ricevermi come un fratello, o non riceverai affatto. Scriverò a tua moglie per avvertirla del giorno della mia visita. Non mi scorderò, e tu pure non lo devi scordare, che è dietro il permesso di tua moglie che io entro in casa tua. —

« Ch'io possa almeno vederla! Tornerò tutto in pace, purchè mi si conceda la supprema felicità di vederla! »

L'ultimo brano che seguiva consisteva in queste sole righe:

« Una nuova sventura! Mia moglie s'è ammalata. S'è tenuta a letto con un forte raffreddore reumatico, precisamente in quel tempo in cui Elena aveva stabilito visitarci a Glenlach. In questa occasione però (lo confesso con piacere) mia moglie si è comportata ammirabilmente. Scrisse ad Elena dicendole che la sua indisposizione non è seria al punto da dover portare un cambiamento a quanto si è già convenuto, essere quindi suo particolare desiderio che la visita di mia cugina abbia luogo il giorno fissato fin dal principio.

« Codesto è un gran sacrificio che mi fa mia moglie. Gelosa d'ogni donna al di sotto dei quarant'anni che mi si avvicina, è per conseguenza gelosa anche di Elena — pure la si frena e fida in me. »

« Sono in dovere di mostrarmele grato per questo tratto, e la farò. D'ora in poi, giuro di vivere con maggiori riguardi per mia moglie. Questa mattina l'abbracciai teneramente. Poveretta! spero bene che non la si sia accorta dello sforzo che mi è costato. »

Qui terminava la lettura del giornale.

Per me le pagine più sgradevoli di tutto il Processo furono quelle che contenevano gli estratti del giornale di mio marito. Vi trovai qua e là delle espressioni che non solo mi fecero male, ma che quasi scossero la mia stima per Eustachio. Credo che avrei dato quanto possedevo per avere il potere di cancellare talune righe di quel giornale. In quanto alle mie appassionate espressioni per la signora Beauly, ognuna di esse mi arrivò al cuore come un coltello! Parole altrettanto ardenti aveva pure sussurrato all'orecchio mio quando mi corteggiava. Non avevo un solo motivo per dubitare che ci mi amasse seriamente e appassionatamente. Ma non era ciò.

La questione stava tutta nel sapere se, prima di me, egli aveva anche amato la signora Beauly con pari sincerità e tenerezza. Ero stata io, od era stata lei la prima a conquistare il suo cuore? — Egli mi aveva più riprese dichiarato che prima d'incontrarsi meco non gli era parso altro che d'essere innamorato. Allora gli avevo creduto. Determinai credergli ancora. E lo credei. Ma quella signora Beauly, la odiavo!

In quanto alla impressione prodotta nella Corte dalla lettura delle lettere e del giornale, mi parve non la si potesse avere aumentare. Eppure *aumentò* e visibilmente. In altre parole, l'impressione si fece ancor più sfavorevole all'accusato dopo la deposizione di un altro teste, l'ultimo chiamato per parte dell'accusa.

(Continua)

troppo peso. Ma quando io mi trovo fra i fiori artificiali dei fabbricanti italiani, in quel piccolo triedro di colori in cui Torino ottiene la più larga parte d'ammirazione e raccoglierà certamente le prime medaglie, io mi domando se questa bellissima opera delle nostre fanciulle sia arte od industria.

Un concetto artistico bene inteso fa ripiegare i petali di carta e di stoffa, li tinge nei mille colori della flora, li spruzza di macchiette, di galestature, di segni caballistici, di punti e di linee, di rabeschi e di figure; dà loro il morbido del velluto, il riflesso quasi argentino delle cellule; li foggia nelle mille forme delle corolle e cui i botanici danno i più strani nomi che siano mai stati dati alle più belle cose. Allorchè vedi aprire una di quelle vetrine rimani meravigliato di non sentire un profumo multiplo, un odore di mille fiori diffondersi per l'aria, sì l'illusione è perfetta; senti invece un odore poco grato di vernici e di cera.

Signore lettrici, più o meno benevole per lo scrittore, siate benevole per questa industria nascente italiana, che è fatta per le donne e che è lavoro di donne. Parigi ci manda ogni anno per qualche milione di fiori imitati, fiori bellissimi, degni dell'ammirazione vostra e mia, a cui chiedereste un profumo; ma se i fiori di Parigi son belli, i fiori italiani ne possono esser messi a confronto senza paura.

Questi milioni, che rappresentano poche tire di materie prime, li possiamo tenere in casa nostra: serviranno a dar lavoro a migliaia di fanciulle del popolo, serviranno a dar vita ad opere di carità, ad orfanotrofi, a ricoveri di fanciulle povere e poco robuste, cui sorride tuttavia nell'anima la bella poesia dei fiori. Dopo aver veduto i fiori finti dell'Esposizione, troverese che i fiori di Parigi hanno solamente il pregio maggiore di venire da Parigi, ed è questo un pregio minuscolo assai per chi ha buon senso, ed il pregio di costar di più, pregio che io raccomando alla logica dei signori mariti.

I fiori italiani sono una imitazione ben riuscita della natura: non troverai qui i fiori di *fantasia* dai colori vivissimi, sparsi di perline di vetro, adorni di piume, tempestati di pagliuzze di metallo e di laminetta di talco.

Sono fiori veri, questi fiori finti, che penzolano dall'alto in ghirlande, che ciondolano dai rami rugosi fra le frondure che sembrano stormire alla brezza, eretti in sullo stelo, oppure languenti in sul dire delle loro breve vita d'amore e di profumi, nel caldo rigoglio vitale della fecondazione, appena sbocciati fiori dal verde lavoratore del calice, o col petali cadenti, che si distaccano avvizziti e pallidi.

Se il fiore è stato fatto per la donna, se prima vi furono la crittogama e l'uomo, e dopo la fanerogama e la donna, se quei poetici Malesi antropofagi hanno la medesima parola per significare donna e fiore, se noi vorremmo ricoprirvi di fiori vari vergini a sposa e madri e nonne, voi ricoprirvi almeno dei fiori italiani che fanno così bene! fiori dei giardini e dei prati.

Date così nuovo campo al lavoro della donna povera, cui la macchina a cucire fu un colpo tremendo, cui il lavoro delle carceri e degli educandati è un danno grave, cui la telegrafia e la scuola sono una fallace promessa.

Del resto sia detta la gran verità: per colpe delle mode, per colpa vostra, o gentili lettrici, questi fiori italiani talvolta fanno un viaggio immaginario a Parigi, e ne ritornano avvivati di tutto il prestigio de' fiori francesi. Gabellati francesi sono magnifici!

La predica è finita; vi raccomando l'elemosina e discendo... non dal pulpito, perchè all'Esposizione, fra molti oggetti di chiesa, non trovo un pulpito, ma dalla ringhiera, che qui non manca.

Nel Nord espongono il Paoletti e Lanzoni di Milano, il Picciuoli di Firenze ed altri; ma come possono reggere al paragone dei fiori del Zezano, del Massola, del Torta di Torino? A voler porre dei paragoni non so chi troverebbe qualche cosa da lodare meglio nell'uno che nell'altro di questi tre rappresentanti della più simpatica delle industrie serve.

Sono ecatombi di fiori recisi dallo stelo, gettati là in fascio prima che la giardiniera ne formi i mazzi, accolti in canestri, disposti in ghirlande.

Il Zezano è conosciuto da tutti i Torinesi: nol non si passa innanzi al suo negozio senza fermarci a guardare i suoi fiori dietro ai cristalli, lo m'immagino i sacrifizi che avrà dovuto fare l'industriale, la lotta lunga ed ispari sostenuta per avviare questa industria in un tempo in cui i nostri fiori finti non potevano essere posti a confronto con quelli esteri. Il Zezano ha dovuto imitare la natura, ricercare il tocco artistico dei singoli fiori, notare le sfumature, riprodurre le sensibilità caratteristiche dei differenti rami morali — pittore e plastico, ha dovuto studiare molto per riuscire. Un fiore è una vita; breve, questa vita, ha i suoi cambiamenti quotidiani, le sue metamorfosi, la sua morte, e

> « Quale i fiorelli dal cotturno gaio
> Chiusi e chiusi, poi che 'l sol gli imbianca
> Si drizzan tutti aperti in loro stelo. »

Il Zezano vi coglie tutte le fasi di questa vita sensitiva, calda, profumata, bellissima.

Il Massola ci fa ammirare una vera *foresta*, in cui non sai se ti piacciano più i fiori o le fronzure.

Il Torta espone fra le altre bellezze una *raccolta* di viole del pensiero, in cui questo fiore dalla corolla vellutata ci fa vedere tutte le varietà che mai giardiniere ne abbia ottenuto nelle sue aiuole.

Qui trovate fiori per cappelli, per mazzi, per acconciature, per adornare sale e teatri, ballerine e spose.

Io raccomanderei a questi nostri industriali artisti di non dimenticare la bellissima flora delle Alpi che ci dà i suoi fiorellini coloriti vivamente, graziosi, che dondolano alla brezza fra le pietre bigie, chiazzate di macchie nere, i fiorellini nati al solito umido dell'orlo della cascata, i fiorellini che l'industria francese non sa ancora imitare.

Non tutte le signore possono avere una deliziosa serra in cui si dischiudano i fiori nell'inverno; la maggior parte ha appena un pensile giardinetto sulla finestra, minacciato dal regolamento degli edili e dalle proteste dei passeggieri cui piovono addosso le stille d'acqua. — Compriamo adunque le piante, bellissime dalle foglie ornamentali, cactus spinosi, lucenti, dentellate, traforate dei nostri fabbricanti di fiori finti — e raccomandiamo loro di venderle a prezzi bassi come vendono i fiori di Parigi.

Bisogna infatti sapere che l'industria dei fiori finti deve spacciare i suoi lavori ad un prezzo inferiore almeno del 36 p. 0[0 a quello dei fiori francesi per poter lottare contro... un pregiudizio.

La Scuola professionale femminile di Milano ci fa vedere, nella galleria del lavoro, come si fabbricano i fiori, e quelle allieve fanno dei fiori veramente ammirevoli.

Un'idea, per finire.

Non tutti i mariti — per un accordo tutto egoistico — portano le loro signore all'Esposizione: ma tutti vorrebbero portare a casa un ricordo, un regalo, una cosuccia. Che bella occasione se i fabbricanti di fiori artificiali avessero preparato delle scatole di fiori, un assortimento pel cappello, per la *giardiniera*, per manzotini!

I signori mariti li avrebbero portati via e le signore non ne sarebbero state malcontente. Invece bisognerà portare a casa oggetti comprati dalle botteghe — ricordi di Milano e non dell'Esposizione.

CARLO ANTONA.

ESTERO

AUSTRIA

Rimembranze — Nel 1866 — Nell'81 — Come mutano i tempi — Pochi ragionevoli — Gran confusione — I responsi dei tribunali — Le note della Banca Nazionale — Il ministro Dunajewski un Mefistofele.

Vienna, 23 luglio.

(R.) — Volgeva l'anno di grazia 1866. La mia piccola città natale rigurgitava di croati, di usseri, ulani ed artiglieri che ritornavano dalla battaglia di Custoza. L'agitazione dei miei buoni concittadini era grandissima, ma non meno grande era la barbarie dei vincitori, i quali ovunque potevano facevano man bassa su quanto trovavano, offendo in compenso dei *buoni* da liquidarsi a pace conchiusa.

Un povero diavolo di calzolaio a cui era toccata la sorte di alloggiare per far luogo a mezzo pelotone di soldati, non potendo contenere l'ira che gli ronzava nel petto, si diede ad attaccare moccoli a tutti i santi del Paradiso ed a gridare la croce addosso a quei « porci di tedeschi, » a quelle « carogne » che appuzzano il nostro paese.

La cosa fu riportata al generale, e il disgraziato Pio San Crispino si trovò in men che si dica a rispondere della sua imprudenza dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Il disgraziato uomo fu condannato alla fucilazione e per avere con atti e con parole eccitato i cittadini al disprezzo dell'esercito e delle autorità dello Stato; e le pillole di piombo non gli sarebbero state risparmiate, se le signore del paese non si fossero recate in processione a intercedere per lui dal comandante della piazza.

***

A che pro, mi chiederete, queste reminiscenze oggi che siamo tutti in *dulci jubilo* per la felice prospettiva d'un'alleanza coi nostri nemici del 1866?

Oggi non vi parlo d'alleanze. Lascio magari da sè questa nespola ingrata e racconto intanto gli avvenimenti del giorno.

Come mutano i tempi!

Nel 1866 il calzolaio sarebbe stato fucilato per aver dato dei porci ai Tedeschi!

Ed ora sono gli ufficiali dell'esercito che appioppano ai Tedeschi gli stessi epiteti.

A Graz la Società del canto corale dà una festa ai suoi soci contribuenti. Vi interviene la *fine fleur* della città, autorità, ufficiali dell'esercito ed impiegati.

Il coro intuona il *Deutsches Lied*, l'inno tedesco. Un canto politico? Oibò! Un canto che vanta la bellezza della musica tedesca, un canto nazionale, ma impolitico ed insoffensivo. Il pubblico applaude e ne domanda la ripetizione. Allora un ufficiale di cavalleria balza in piedi e battendo l'elsa del suo « *Pallasch* » sulla tavola, grida a squarciagola:

— Cessate, perdio, porci di Tedeschi!

Se la polizia non lo salva, il pubblico lo sbrana.

Ora questo ufficiale è di famiglia nobile e per soprammercato d'origine tedesca. Figuratevi adunque quale spirito regni nell'esercito austriaco!

Come mutano i tempi, n'è vero?

***

I ragionevoli sono *rari nantes in gurgite vasto*, mentre l'impero sembra un *mare magnum confusionis*.

Vedete p. es. un po': il manifesto dei deputati boemo-tedeschi, di cui vi parlai nella mia lettera del 15, fu sequestrato da quattro tribunali, e non uno di questi concorda coll'altro nella qualifica del delitto perpetrato dai firmatari del manifesto. Il tribunale di Vienna invoca in appoggio del suo responso il § 300 del Codice penale, il tribunale di Praga i §§ 65 e 302, il tribunale di Budweis soltanto il § 65, mentre il giudizio distrettuale di Boemisch-Leipa si contenta di appoggiarsi alle disposizioni del § 24 della legge sulla stampa.

Un tribunale trova che il manifesto offende l'imperatore, ed il tribunale di Karlsbad toglie il sequestro ordinato dal procuratore di Stato, giudicando non potervi essere delitto in un manifesto che invita gli elettori tedeschi della Boemia a non iscostarsi mai, per quanto dure siano le vicende, dall'osservanza delle leggi.

Ora ditemi chi abbia ragione!

Ah Austria, Austria! paese ove tutto è possibile, dove tra breve vedremo la gente camminare colle gambe in aria e colla testa per terra!

***

E come se ciò non bastasse, ecco il ministro Dunajewski fare un tiro alla Banca Nazionale.

In base all'ultimo compromesso coll'Ungheria, i nuovi biglietti di banca hanno da un lato il testo tedesco, dall'altro l'ungherese. Agli Czechi ed ai Polacchi la cosa fa' arricciare il naso. Si misero a sporcare le banconote con iscrizioni nazionali, e la sporcarono e le sporcano talmente che non si può riconoscere se il biglietto sia genuino o falso.

Il ministro ungherese Szápáry proibì la accettazione di titoli imbrattati a quel modo; la Banca Nazionale e le Ferrovie imitarono il conte Szápáry, ed oggi il Dunajewski ne ordina l'accettazione.

Conflitto adunque coll'Ungheria, colla Banca Nazionale, che, in fin dei conti, si vede ciurlar nel manico da chi non ne ha verun diritto, e col ceto commerciale!

E intanto le note di Stato, l'unico mezzo che abbia facoltà liberatrice fuori l'argento e l'oro, è in balia agli imbrattatori czechi e polacchi.

Oh, A, E, I, O, U!!!?

PIETROBURGO.

La grazia di Jesse Helfmann — Richiamo di Melikoff — Nuova frontiera russo-chinese — Deputazione kirkisa — Risse sanguinose — Teatri.

Pietroburgo, 21 luglio.

(L. SARMATO... DI CIMÈ) — Dopo essere stata per tanti mesi col laccio di messer Frolof al collo, la disgraziata Sofia Helfmann è stata graziata.

Questa grazia in *extremis*, questa grazia dopo un'agonia quale deve aver passata la povera Helfmann nella sua squallida moda, non ha più alcun valore.

Per quanto ancor vivo, Jesse Helfmann non tien più alla vita che per un filo, e se le si graziò, checchè ne dicano i redattori del *Golos*, è perchè si è parsuasi che l'ultima degli uccisori di Alessandro II non ha più che alcuni mesi da espiattare per raggiungere i suoi infelici compagni.

Comunque, grazia vi fu, e gli ufficiosi — già non ce n'è altri! — cantano osanna su tutti i toni, inneggiando allo zar pietoso, allo zar magnanimo.

***

La prova fatta finora dal generale Ignatieff al governo della cosa pubblica pare non soddisfi troppo Alessandro III, il quale scrisse una lettera a Loris-Melikoff pregandolo di fare ritorno in Russia.

Finora non si sa se il generale abbia o no risposto; dato però che egli aderisca all'invito fattogli, dovremo assistere a grandi cambiamenti nella politica interna della Russia.

***

A suo tempo vi telegrafai il trattato russo-chinese per definire la vecchia questione di Kuldja; ecco ora quale sarà la nuova frontiera russo-chinese nel Governo di Semiretchensk.

Uscendo dalla città di Bedjin-Tau la frontiera seguirà il corso del fiume Khorgos sino al confluente dell'Ili, indi — tagliando questo fiume — si dirigerà al sud pei monti di Ounum-Taou lasciando all'ovest il villaggio di Koldjiger. La frontiera seguirà, dopo, la catena sud-ovest di questi monti sino al fiume Tikis che traverserà; costeggierà il Monzart, piccolo affluente di destra del Tikis, poi, giunta al Tiang-Chang, volgerà per le creste ovest di questi monti seguendo la vecchia frontiera sino al passo di Sonok.

La Commissione militare di delimitazione — presieduta dal capo delle truppe della circoscrizione di Semiretchensk — ha già risolto di far elevare sulla nuova frontiera dei fortilizi per guarentirsi dalle invasioni dei chinesi di Kuldjinsk. Il capitano di stato-maggiore Tikhmeniew, un ingegnere e quattro topografi furono incaricati di visitare i luoghi ove dovranno costruirsi i forti ed i campi trincerati.

***

Ieri arrivarono, per la ferrovia di Mosca, quattro Kirkisi della orde di Bukeiewsky. Essi formano una deputazione che verrà presentata a Peterhof allo zar, al quale viene a rendere omaggio.

***

Notizie molto gravi arrivano da Elisabethpol.

Il direttore dei lavori ferroviari della linea di Bakù scrive che accadono risse frequenti fra gli operai persiani addetti ai lavori ed i tartari indigeni. In seguito ad una di queste risse vi furono tredici morti fra operai e tartari.

***

Ieri gran folla al teatro *Panlowsk* per l'andata in scena dei *Briganti*, di Schiller. Malgrado la paura dei *tiri* nihilisti, qui in uso, il teatro era così affollato che si fu obbligati a rimandare della gente.

All'*Arcadia* la Compagnia moscovita di operette rappresenta con successo il *Boccaccio*, di Suppè.

Gran bella cosa sentir cantare in russo un'operetta tedesca di argomento italiano! E più ancora sentir cantare in italiano da una russa la famosa canzonetta:

Core la mia Fiammetta...

con quel che segue!

MELBOURNE.

La sezione inglese — Pinacoteche, macchine, industrie, ecc. — Perfezionamenti inglesi — Esposizione degli Stati Uniti — della Svizzera — dell'Olanda — del Giappone — del Belgio — dell'Austria — L'impresa Sarfatti e i premi agli italiani.

Melbourne, 28 maggio.

(P. V.) — Siamo rimasti a parlare della sezione inglese. Questa nazione prende generalmente le Esposizioni molto più sul serio che nessun altro, e le sue grandi Case industriali non rispondono, come pur troppo in Italia, a chi le invita ad esporre i loro prodotti, che esse sono stanche di onori e di medaglie.

Queste spediscono sempre per sostenere il nome del proprio paese, ed anche i loro lavori mantengono alta la fama industriale e commerciale dell'Inghilterra. Di qui ne risulta che la corte inglese è quella che, senza aver fatto spese per la decorazione generale, è riescita ricchissima nient'altro che per il gran valore delle vetrine che vi furono inviate. Ed è un peccato il vedere come la disposizione di tanti bellissimi oggetti sia fatta con così poca cura. Il posto, per quanto grande, è limitato assai per il numero degli espositori; le vetrine si coprono e si nascondono l'una coll'altra; ben sovente tra una e l'altra non vi è spazio sufficiente a passare, e la maggior parte dei visitatori non vede in questa sezione la metà degli oggetti esposti.

***

La galleria di Belle Arti è quella che ha il maggior numero di quadri. Il Governo ha invitato dalle pinacoteche molti quadri di valore e gli artisti ne spedirono pure assai.

Non posso però lodare la condotta dei Giurì delle Belle Arti, che assegnò 5 primi premi ai quadri inglesi, mentre ne fu avarissimo pelle altre nazioni. Trovo che questi quadri premiati, per quanto buoni essi siano, non possono reggere ad un primo premio, o, meglio, meritano un premio per essi, secondo me, alcuni in Italia, varii in Francia e nel Belgio avrebbero dovuto avere eguale ricompensa. La parte meccanica è fornitissima, grande lei sola quanto quelle di tutte le altre sezioni riunite e contiene una serie di macchine interessantissime. Le macchine agricole hanno un locale apposito nei fabbricati adiacenti ai locali delle macchine industriali, e vi sono Case che hanno spedito da loro sole tanti ordigni da poter fare con una sola di esse un'esposizione agricola provinciale come forse da noi non si è ancora veduta. La mancanza così fortemente sentita di braccia, rende le macchine agricole indispensabili in queste contrade. Le sole aratrici a vapore possono essere applicate alla bonificazione delle immense lande di terreno, le quali senza questa risorsa dovrebbero ancora restare incolte qualche secolo. Al raccolto delle derrate campestri devesi pur dare larga parte al concorso delle macchine, senza le quali molti prodotti resterebbero abbandonati al campo per mancanza di personale.

Le grandi case inglesi approfittano di questo Nuovo Mondo studiando di trovare quanto possa meglio soddisfare i bisogni del paese, modificando, adattando ed anche inventando macchine appropriate alle colture ed alle condizioni delle varie colonie, ed in questo solo modo riescono a sostenere la concorrenza delle nazioni di qui che numerose producono eccellenti utensili.

Le grandi case inglesi di Hornsby e Sons, di Marshall, di Towler, di Ramsomes and Sims e dieci altre ancora conosciute in tutto il mondo, sopraccariche di lavoro, non si astennero ciò nonpertanto di spedire macchine: trebbiatrici, motori a vapore di 8, 12 e 24 cavalli di forza, locomobili stradali, motori fissi e ruotabili per lavori di mine, piloni pel quarzo aurifero, seghe meccaniche, macchine per tutti i lavori da falegname, carradore e stipettaio, tutto insomma quanto si può trovare nei centri i più popolati ed industri della nostra Europa, senza tenere il benchè menomo conto delle ingenti spese occorrenti non solo al trasporto, ma alle opere d'arte abbastanza serie occorrenti alla posa di questi potenti istrumenti. E debbo ancora osservare quanto pregio si dia da questi espositori alle medaglie e come essi facciano ogni loro sforzo acchè le macchine vengano ben presentate e siano tenute in movimento per tutta la durata dell'Esposizione, onde siano apprezzate dai conoscitori per quel che valgono.

Delle nostre macchine invece a Melbourne vennero soltanto pochi campioni, sui quali le colonie non possono certamente farsi un'idea dei nostri prodotti in questo genere.

***

Dando un colpo d'occhio generale a tutta l'Esposizione britannica, si vede ovunque emergere la produzione speciale della metropoli e pochissimo la copia dei prodotti esteri, che forma invece l'industria principale della Germania. Le Esposizioni universali si succedono troppo frequenti in questo secolo perchè si possa avere in ognuna di esse i prodotti di nuove e sorprendenti scoperte, ma però da esse si vede il programma e l'operosità dei diversi popoli e si distinguono quelli che hanno migliorato da quelli che rimangono sedentarii. Questa cura di sempre perfezionare, abbellire, correggere i proprii lavori si fa sentire altamente nell'esame dei prodotti dell'Inghilterra. Le secolari coltellerie di Sheffield hanno delle mostre brillanti. Vi sono oggetti di lusso lavorati con finezza di gusto e molta perfezione, e gli oggetti di uso comune a portata di tutte le borse; notai certe cassette contenenti tutto il servizio da tavola per una famiglia a prezzi relativamente moderati, così completamente fornite e bene immaginate, che sono una vera tentazione; vi sono certi coltelli da tasca che sono veri miracoli di perfezione per la quantità di utili oggetti che contengono in un piccolo volume. Istrumenti chirurgici che, mentre vi fanno rabbrividire, pure vi arrestano ad ammirare la finitezza della loro esecuzione, l'eleganza delle forme e la finezza del metallo. Armi da caccia bellissime. Mostre enormi di porcellane e terraglie, fra le quali alcuni oggetti fatti sullo stile delle antiche terraglie di Capodimonte così fedelmente eseguiti da tenervi in sospeso a giudicare migliori del modello. Tra gli espositori di questo genere il celebre Milton mandò una variadissima collezione. La selleria è rappresentata dai migliori sellai di Londra, ed in nessun paese potrebbe essere meglio apprezzata che qui ove lo *sport* è la passione e perfino la follia di tutti, dal povero al ricco senza eccezione.

***

Le stoffe di lana inglesi e scozzesi senza uguali in tutte le loro varietà. I filati di cotone, tanto conosciuti e meritamente stimati. I negozianti inglesi hanno quasi tutti i loro rappresentanti in Melbourne, ed a questi sono affidate le cure di esporre le merci inviate. L'Inghilterra domandò lo spazio occorrente e su quello vennero man mano tracciati i posti per ciascuna vetrina secondo la sua precisa misura. Da ciò ne derivò che, eccettuati gli ambulatorii che dovevano essere tenuti sgombri per il servizio generale, tutto il resto risultò un vero laberinto di vetrine ove il *Visitor* è accanto ai cuscinetti di ferro ad acciaio, le scarpe si trovano fra le porcellane, con tale una confusione da essere impossibile raccapezzarsi e a danno di una quantità di interessanti oggetti che rimangono assolutamente sacrificati.

L'Inghilterra inviò solamente un commissario governativo, il quale agì per la parte diplomatica e finanziaria, ma non si occupò dell'impianto della sezione che per guarentire il posto assegnato a ciascuno degli espositori ed impedire i possibili abusi e disordini. L'estetica generale ne soffrì, e certamente questa sezione non riuscì come avrebbe potuto se qualcuno avesse tratto partito dello splendido materiale che si aveva a disposizione.

***

Prima di passare all'esposizione delle colonie, mi resta ad accennare alle sezioni meno importanti di cui non ho ancora parlato. Vi è l'America, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, il Giappone e l'Austria; ma in tutte queste sezioni non vi è nulla che desti un ben vivo interesse. Gli Stati Uniti ebbero la disgrazia di perdere il bastimento che portava quasi tutte le merci destinate all'Esposizione, e da questo naufragio non si salvò che una sfera terrestre, la quale fa il grande interesse dei visitatori per questo solo fatto che è superstite. Poche altre merci giunsero per mezzo dei postali, ma non in numero sufficiente da formare un'esposizione degna di quel paese. Poche macchine a cucire, una gran mostra di pesi e misure, un motore a vapore, due o tre carrozze e due bazar di gingilli americani sono tutto quanto è esposto in questa sezione.

La Svizzera ha mandato i suoi orologi, i quali sono riusciti ad ottenere il primo premio sopra gli inglesi e gli americani con tanta maggior gloria che si è fatto ogni possibile per loro contestarlo, e la sola verità dei fatti ed i brillanti risultati dell'esame in concorso all'Osservatorio li resero vittoriosi.

***

L'Olanda ha una piccolissima sezione con un campionario generale di prodotti varii: spiriti, sigari, cuoi ed altri prodotti di comune commercio. Pochi quadri di poco valore.

***

Il Giappone ha una sezione assai interessante in fatto di porcellane, ma non ha mandato gran che, sebbene dai suoi oggetti si veda quanto progredisca questo intelligente popolo.

***

Il Belgio ha una sezione abbastanza importante. Una galleria ben fornita di quadri, fra i quali varii avrebbero avuto un primo premio se si fossero trovati nella corte inglese. La Compagnia Cockerill ha mandato dei potenti campioni di lavori in ferro. Ferri a T di lunghezza enorme; una rotaia di 200 piedi di lunghezza piegata a freddo in spirali di 7 od 8 giri. Alcuni buonissimi pianoforti. Vetri per finestre. Ed una mostra abbondante di buoni panni.

***

L'Austria ha una sezione molto inferiore alla nostra. Non ha belle arti affatto, e quindi non ha spazio nel gran fabbricato. Negli annessi essa ha il posto alla nostra sinistra. I tre quarti dello spazio sono occupati da mostre di vetri e porcellane in tanta abbondanza e varietà da far pensare che non si sappia far altro in quel paese. In poche vetrine nel restante della sezione stanno le altre merci esposte in piccoli campionarii di poca importanza. Credo che l'esposizione austriaca sia stato solo oggetto di speculazione privata, per cui vennero esportati soltanto articoli di certo sicuro, senza curarsi di entrare in ispese per l'impianto di una esposizione generale dei prodotti dell'industria della contrada.

Non ho più che una settimana di tempo per finire le mie note sulle esposizioni delle colonie di cui scriverò col prossimo corriere.

***

Sabato prossimo, 30 corrente, sarà chiusa l'Esposizione definitivamente, e lunedì, 2 maggio, si incomincierà ad imballare le merci per l'Europa.

***

A conclusione Stabi e la prova indiscutibile del coscienzioso lavoro dell'impresa Sarfatti per la sezione italiana, vi dirò che su 800 espositori si seppero ottenere 520 premi, dei quali 100 di primo ordine. Non credo ciò sarebbe accaduto se l'impresa avesse trascurato i suoi doveri.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 27 luglio.

× **Scuole municipali di Torino.** — È aperto un concorso di titoli per la nomina ai seguenti posti d'insegnante:

Presso l'Istituto professionale femminile:
Un insegnante per la fisica;
Uno per la storia naturale;
Uno per la telegrafia.

Presso la Scuola di commercio:
Un insegnante di merciologia, il quale sarà pure incaricato dello stesso insegnamento nel mentovato Istituto femminile.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al sindaco prima del giorno 30 del p. v. agosto la domanda su carta bollata da cent. 50 corredata dal diploma e di quegli altri documenti che valgano a comprovare la loro abilità nell'insegnamento.

Le norme circa la retribuzione ed il numero delle lezioni sono visibili presso il 3° Ufficio municipale.

× **Ancora le licenze d'onore.** — Abbiamo già pubblicato nei numeri 187, 188 e 191 della *Gazzetta Piemontese* i nomi degli undici giovani che conseguirono le licenze d'onore al Liceo Cavour.

Ora vogliamo pubblicare i nomi di quelli che nello stesso istituto conseguirono la licenza d'onore nel corso ginnasiale.

Essi sono quattro, cioè:
Bonavia Luigi, da Cuneo.
Costa Luigi, da Montaldo Torinese.
Costa Adolfo, da Torino.
Vilarengo Giuseppe, da Torino.

× **Monumento al conte di San Martino.** — Ricordiamo che scade con domenica, 31 corrente, alle ore 3 pom., il termine utile per la presentazione dei bozzetti, alla segreteria delle Opere pie di San Paolo, nel concorso per l'erezione in Bronzo del monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Sappiamo che già diversi bozzetti furono presentati alla detta segreteria.

× **Giornali nuovi.** — Domenica 24 corrente vide la luce a Roma *L'Eco del Popolo*, nuovo giornale politico che porta alla sua bandiera il motto: *Est est, non non.*

A Rimini quanto prima uscirà *il buon senso*, giornale politico-letterario.

Al confratelli auguriamo vita lunga ed abbonati.

× **Biblioteca civica.** — Per i soliti annuali lavori interni, la Biblioteca Civica rimane chiusa al pubblico dal 1° al 31 agosto.

× **Conferenza.** — Questa sera, nel teatro Rossini, alle ore 8 1[2 avrà luogo una conferenza *Morale*.

× **Teatro Balbo.** — Edoardo Ferravilla, giunto ieri da Milano, non ha potuto recitare a causa della mancanza del viaggio.

Richard stasera e si presenterà nella commedia: *Un sposo per ridere* e nel *Monsieur*.

× **Un'opera di Donizetti.** — Si annunzia a Bergamo la prossima rappresentazione del *Torquato Tasso*, di Donizetti, che da molto tempo non venne riprodotto nei teatri d'Italia.

× **Ernesto Rossi in America.** — Ernesto Rossi e Casarina Ruta furono scritturati dall'impresa C. A. Chizzola per un giro nell'America settentrionale, recitando con artisti inglesi.

La scrittura comincia il 24 settembre prossimo venturo per finire il 16 aprile 1882.

La prima recita avrà luogo a Boston, indi la Compagnia passerà a New-York.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Arago — *Lezioni di astronomia*, L. 2.
Jervis — *Dell'oro in natura*, L. 4.
Orsi — *Elettricità e luce*, L. 1.
Selmi — *Manuale di chimica applicata all'agricoltura*, L. 2 50.
Ami Ing. S. — *La perequazione dell'imposta sui terreni*, L. 6.
Chiminelli L. — *Annuario-manuale delle acque minerali*, L. 4.
Serao Matilde — *Cuore infermo* - Racconto, L. 3.
Ghislanzoni — *L'arte di far debiti*, L. 1.
Nutricati — *Odi barbaricine*, L. 1 50.
Santi — *Italia e Tunisi*, L. 1.
Ghislanzoni — *Melodie per canto*, L. 1 50.
Bruna Tito — *Il naufragio d'Andrea*, L. 1.
Cadol E. — *La grande vie*, L. 1 25.
De Brahat — *Les maîtresses du diable*, L. 1 25.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Spettacoli d'oggi.**

Vittorio, o. 2. — Rappresentazione della Compagnia brasiliana-giapponese.

Balbo, o. 9 — *Adalmmas?* — *Un sposo per ridere* — *Minestron*.

Arena, o. 3 — *I nostri bimbi* — *Il tesoro del signor Giuseppe*.

Politeama Nazionale (via Madama Cristina), o. 9. — Compagnia equestre diretta da Carlo Pasolo.

APPARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) luglio, 26 27
Parigi 3 m. pel c. (1) L. 67 75 67 75
» per agosto » 67 — 67 25
» per 7ibre-8bre » 68 75 68 75
» pei 4 mesi ultimi » 68 25 68 25
Rendita it. 88 10[43 (R) » 92 75 92 50
» » 7[9 » 70 25 94 —
» bianco 3 dic. » 74 — 73 50
» raffinato sodo » 116 — 116 —

Liverpool, 27.

Cotone: — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000;
Mercato fermo.
Importazione della giornata 8000.

Nuova, 27

Cotone: — Vendite balle 870
Mercato calmo.
Caffè: — Venduti sacchi 9
Mercato calmo-debole.

Manchester, 27.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 27

Spirito: — Esportazione ett. 25469
» Vendite » 19000
Mercato fermo.
Prezzi sostenuti.

Buona ricerca regolare.

(1) Quanto prezzo s'intende per 480 chil., tara perduta.
(2) Per 100 chil. netti tara perduta.

Sagnatura della cera di Torino.

26 luglio 1881.

Condizioni	Qualità	Bolli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	301 65
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	301 65
	Tot. sei mesi	301	
Condizione privata e Società di Assicurazione	Organzino	1	59 34
	Trame	»	» »
	Greggia	5	220 48
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	279 82
	Tot. sei mesi	92	
Magazzini e Società industriali	Organzino	25	1297 67
	Trame	1	114 94
	Greggia	26	2121 76
	Articoli div.	»	» »
	Totale	52	4234 37
	Tot. sei mesi	329	

CHIERI, 26 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	20 70 a	— —
Segale	»	» 15 60 a	— —
Meliga	»	» 15 15 a	— —
Miglio	»	» — — a	— —
Buoi 1ª qual. mkr.	»	6 80 a	7 50
Vitelli 1ª qual.	»	» 7 — a	8 25

BORSA DI GENOVA — 26 luglio.

Rend. it. c.	91 45 —	91 55 fine
Az. Banca Naz	2365 —	fine
Az. Cred. Mobil. Ital.	926 —	fine
Az. Regia Tabacchi	— —	fine
Az. Ferr. Merid.	310 —	fine
Francia lett. 104 60 —		den. 100 85
Londra vista 25 80 —		den. 25 46
Ore da 20 23 a 20 29		

BORSA DI MILANO — 26 luglio.

Rendita italiana 5 0[0 cont.	91 67
Id. fine	92 15
Azioni Banca Nazionale	2365 —
» Banca Lombarda	660 —
» Lanificio Rossi	905 —
» Regia Tabacchi	515 —
» Ferr. Meridionali	478 —
» Ferr. Romane	147 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali	302 50
Cons. Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 2 (2 0[0	100 10
Svizzera a vista — 3 1[2	101 05
Londra a 2 mesi e 3 1[2	25 34
Francoforte a 2 mesi e 4	123 —
Vienna a 2 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 Franchi	20 23

Ore lettere	20 16	20 16
Londra lettere	25 27	25 23
Cambio su Parigi	101 40	101 —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	480 —	482 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	227 —	226 50
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	25	25
3 0[0 fran. cassier	86 37	86 60
3 0[0 francese	84 93	85 25
5 0[0 francese	119 12	119 25
Rendita Italiana	89 95	90 25
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 20
Banca ipotecaria	670 —	672 —
Consolid. inglesi	101 —	100 15[16
Obbl. Lombarde	284 —	282 —
Cambio sull'Italia	— —	0 1[2

Berolino. — 26 luglio 1881. — L'apertura della Borsa di Parigi segna un altro sensibile aumento per la Rendita italiana:

86 45, 85 05, 119 25, 90 20,

coll'indicazione di tendenza ferma.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta, ed i dispacci particolari oggi sono muti. Però non ci sorprenderebbe un momento di arresto nel movimento di rialzo troppo precipitoso di Parigi.

In Borsino la Rendita si trattava da 91 72 1[

Teatro della Varietà (Presso lo *Shaking Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *La campana dell'ermitaggio*. — In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sala Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Mercoledì, 27 luglio.

⁂ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina le seguenti materie: Stato climatologico del Piemonte e della Liguria — Operazioni compiute dall'Ufficio d'igiene — Ricerca di operai — Offerte di lavoro — Circolo commerciale dei droghieri.

⁂ **Cassa di risparmio di Torino.** — Dalla segreteria della Cassa di risparmio di Torino, di cui, come si sa, sono degni presidente e vice-presidente gli onorevoli Alessandro Malvano e Casimiro Favale, riceviamo copia del resoconto finanziario per l'esercizio 1880 compilato dal segretario-capo signor G. Dogliotti, da cui non crediamo inopportuno stralciare qualche particolare.

Il caricamento finale per l'anno 1880 salì a . . . . . L. 42,903,095 74
e lo scaricamento a . . . . . » 42,267,253 68

Rimanenza L. — 635,842 06

Dai quadri dell'esercizio 1880 e dalle varie tabelle riprodotte dall'*album* stato presentato alla Mostra nazionale di Milano (del quale noi abbiamo a suo tempo occasione di parlare), risulta palese il sempre sicuro procedere degli atti amministrativi della Cassa di risparmio ed il suo incremento.

Arrestandoci a considerare il quadro dei conto dei depositanti, si scorge che le operazioni per versamenti salirono nel 1880 alla quantità numerica di 35,292, mentre nel 1879 non rilevarono che a 30,307; così la somma totale dei depositi che nell'anno precedente fu di lire 6,957,959, ascendè nel 1880 a lire 7,913,474, per cui un maggiore introito di lire 955,515.

Parimenti nei rimborsi le operazioni ascesero pel 1880 a 30,287 contro 31,288 avutesi nel 1879; crebbe perciò anco la somma totale pagata ai depositanti in L. 6,348,629 88 che risultava rimborsata nel 1879 per sole lire 5,486,890 95. Così la quantità dei libretti in circolazione risultante in numero di 39,373 alla chiusura dell'esercizio 1879, figura per l'anno 1880 in numero di 44,647.

Il reddito dei titoli di Consolidato 5 e 3 0/0 fra nominativo ed al portatore era nella situazione al 1° gennaio 1881 di annue L. 637,917 contro sole L. 310,617 che figuravano nella situazione del 1° gennaio 1880.

Torna in acconcio fare cenno speciale dell'operazione compiuta dietro proposta del presidente allenando 1600 Obbligazioni sarde ed acquistando invece L. 25,000 di rendita Consolidato 5 0/0, operazione la quale tradotta in cifre procurò alla Cassa il beneficio di un maggior annuo frutto di L. 1380. Una maggior somma d'impiego fu fatta nell'anno mediante mutui a Corpi morali e a privati: ond'è che si impiegarono a questo modo L. 4,565,949 in luogo di L. 4,739,079, come erasi fatto durante l'anno antecedente.

L'Amministrazione ci fa poi sapere che avrebbe opportuno un altro modo d'impiego suggerito dalle circostanze presenti, e sarebbe l'acquisto di uno stabile urbano che con non mediocre opportunità potrebbe essere adibito a sede più propria di questo Istituto. Questa proposta, già venduta ed accetta presso taluni amministratori per i vantaggi che vi scorgono tanto nell'ordine materiale quanto nel riguardo del maggior decoro e di convenienza per una più adatta distribuzione dei servizi della Cassa, il Consiglio dovrà riprendere ad esame.

Per ultimo fu relazione fa notare il bisogno fattosi largamente sentire dopo la mancata concorrenza che rivelasi nelle Casse postali, di rendere più facili i rapporti tra la Cassa di risparmio ed i suoi depositanti, migliorando a loro vantaggio talune disposizioni del regolamento.

A tale uopo fu già discussa e stabilita in parecchie adunanze di speciale Commissione una revisione generale dello statuto organico. Devesi tuttavia attendere, prima di adottare qualche deliberazione in proposito, la legge che si spera venga sanzita dal Parlamento per la Cassa di risparmio d'indole sociale. Pel frattanto il Comitato propone al Consiglio di adottare queste due agevolezze:

1° Riportare di bel nuovo a L. 2000 il limite del deposito, che dapprima vigente, solo per circostanze momentanee e non più proprie dell'epoca attuale, fu nell'anno 1870 ridotto a L. 1500.

2° Elevare a L. 100 la somma del rimborso a vista che, fatta ragione dei tempi, sembra meglio rappresentare l'esigenza degli ordinari bisogni della classe più numerosa dei nostri depositanti.

La relazione conchiude facendo elogi del personale impiegato, cui tributa parola di confortante incoraggiamento.

E noi, per nostro conto, vogliamo tributare al Consiglio della Cassa di risparmio i nostri sinceri elogi per l'opera diligente e perseverante con cui adempiegna la sua gestione, e vogliamo trarre dalla passata loro opera i più lieti pronostici per l'avvenire della nostra Cassa di risparmio.

⁂ **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore (regio decreto 30 gennaio 1881): Curioni cav. Giovanni, professore nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

A cavaliere (regio decreto 20 febbraio 1881): Zucchetti ingegnere Ferdinando, assistente alla cattedra di meccanica applicata nella Scuola degli ingegneri in Torino.

E nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A cavalieri: Mure cav. Giovanni Maria, costruttore di macchine agricole in Torino. — Lattes ingegnere cav. Oresta, ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale.

⁂ **Una medaglia d'argento.** — Il cav. Enrico Montabone, a premio dei suoi atti filantropici, nella ricorrenza del proprio onomastico, ha ricevuto dal ministro di pubblica istruzione, onor. Baccelli, una bella medaglia d'argento accompagnata dal relativo decreto governativo.

Questo dono onora nello stesso tempo chi lo fa e chi lo riceve.

⁂ **Comizio generale Veterani 1848-49.** — Si ripete l'invito a tutti i Veterani che desiderano di far parte del pellegrinaggio alla tomba del re Carlo Alberto a Superga, che avrà luogo giovedì 28 corrente, di darne avviso alla sede del Comizio, via delle Rosine, n. 3, dalle 11 1/2 alle 2, o presso i signori cav. Cibrario, Gerbola e Bonino, presso i quali avranno visione dell'ora di partenza, delle condizioni di trasporto, ecc.

La presidenza del Comizio è lieta di poter annunziare che S. E. il ministro della guerra con dispaccio 17 andante ha partecipato che ai membri effettivi del Comizio, i quali si recheranno a Roma a prestarvi il servizio di guardia alla tomba del re Vittorio Emanuele, godranno del ribasso del 75 0/0 sul trasporto ferroviario.

Essa si riserva di rendere noto ai Veterani del Comizio le condizioni per avere tale facilitazione appena saranno concertate le occorrenti disposizioni colle Autorità militari di Torino incaricate di rilasciare, dietro richiesta di questo Comitato centrale, gli scontrini ferroviari.

⁂ **Un velocipedista torinese.** — Ci scrivono:

L'avvocato Egidio Strada, conosciutissimo *temporibus illis* per valente velocipedista, ci volle provare coi fatti che se la nostra bella città ha messo in oblio un esercizio sì bello qual è quello del velocipede, pur tuttavia vi sono ancora persone che, ferme di proposito, non vogliono cedere le armi così facilmente di fronte alle ubbie della società, specialmente torinese.

In poche parole, colla tramvia che da Orbassano alle 6,30 pom. partì alla volta di Torino, lunedì sera l'avv. Strada scrivente che sarebbe arrivato primo alla barriera, a qualunque il macchinista (a cagione d'un ritardo) abbia spinto alla massima velocità il proprio treno, tralasciando anche varie inutili fermate, come quella sulla strada che conduce a Nono, pur tuttavia l'avv. Strada al nostro arrivo alla barriera ci attendeva da circa 10 minuti.

Non mi dilungo in commenti per non commettere indiscretezze.

Basterà osservare che sarebbe cosa degna di lode se la nostra città, al pari di Milano e di tant'altre, volesse essere d'incremento e di aiuto ad un divertimento che non può a meno d'arrecare vantaggi al fisici che morali, unendo anche all'uopo l'utile al dilettevole.

⁂ **Posto gratuito nell'Istituto della Sacra Famiglia.** — Essendosi reso vacante uno dei posti gratuiti di fondazione di questo Municipio nell'*Istituto femminile della Sacra Famiglia*, nel Borgo San Donato, si invitano le aspiranti a presentare la loro domanda nella civica Segreteria di Torino (ufficio 3° istruzione) non più tardi del 31 del mese di agosto p. v.

La domanda dovrà contenere la precisa indicazione del domicilio ed essere corredata dai documenti seguenti:

1° Fede di nascita da cui risulti l'età non minore di anni 10 nè maggiore di 14;

2° Stato di famiglia dal quale consti che la ricercata è domiciliata in Torino, professa la religione cattolica, ed è orfana almeno di uno dei genitori, ovvero da questi abbandonata;

3° Dichiarazione del medico dell'Istituto predetto comprovante che la postulanda ha una costituzione robusta ed esente da difetti fisici;

4° Dimostrare di avere un sufficiente corredo di indumenti e biancheria (ovvero la denaro) pel valore di L. 150.

⁂ **Monte di Pietà.** — Lunedì 1° agosto 1881, nella sala della Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, saranno esposti al pubblico, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., gli oggetti di biancheria, lana e seta, che si venderanno all'incanto il successivo martedì 2 agosto e giorni seguenti.

A quest'incanto farà seguito quello degli oggetti in rame e ferro.

I pegni di biancheria, lana e seta (polizze bianche) si potranno rinnovare sino a tutto il giorno 1° agosto 1881. I pegni degli oggetti in rame e ferro (polizze turchine) si potranno rinnovare sino a tutto venerdì 5 agosto 1881.

Qualunque pegno potrà sempre essere riscattato sino a che non abbia avuto offerenti all'incanto.

⁂ **La fine del mondo.** — Un libraio tedesco ha pubblicato: *La prossima fine del mondo*.

Agli altri libraj mandò una circolare che termina così:

« Appoggiandosi su ricerche serie, l'illustre astronomo, autore del libro, prova che la catastrofe in cui perirà il nostro globo avverrà inevitabilmente il 29 agosto prossimo.

« Vi prego dunque farmi tosto le vostre commissioni per tale opera chiamata ad avere il più grande successo.

« Gli esemplari invenduti saranno da me ripresi **alla fine dell'anno.** »

⁂ **Omonimia.** — Siamo pregati di annunciare che il R. Leandro, arrestato l'altro giorno nel negozio dei fratelli Minola, a piazza Savoia, per sospetto di furto, non ha nulla di comune col sig. R...ongia Leandro, fabbricante di mobili con magazzino in via San Dalmazzo, N. 14.

Ecco fatto.

⁂ **Vento.**

« Souvent temps *variè*,
« *Bien fol est qui s'y fie.* »

Dal caldo eccessivo alla pioggia, dalla pioggia al vento!

Questo ha cominciato a *soffiare* stanotte alle 3 circa e continua a farsi sentire ancora adesso...

Tempo... francese!

⁂ **Vino e sangue.** — Mariotti Luigi, d'anni 33, panettiere disoccupato, ieri, essendo ubbriaco, cadde in via Milano e si ruppe un occhio.

Raccolto da due guardie municipali, venne condotto all'Ospedale Mauriziano.

Medicato da quei bravi sanitari e riconosciutosi che la ferita non era grave, il beone venne mandato a digerire la sbornia alla sezione municipale di Dora.

⁂ **Sempre il vino!** — Un altro disgraziato, certo Chiesa Emilio, facchino, senza domicilio, fu trovato ieri sera sdraiato al suolo sull'angolo delle vie Doragrossa e Stampatori.

Siccome era ubbriaco fradicio, una guardia municipale, con vettura cittadina, lo fece trasportare nella camera di sicurezza della sezione Dora, dove fu trattenuto fino a stamane e quindi venne fatto trasportare all'Ospedale Mauriziano per sopravvenutagli congestione cerebrale.

⁂ **Querela.** — Il signor R. Lorenzo, fallonière, con bottega in via San Francesco d'Assisi, si querelava ieri, alla Sezione di P. S. di Dora, di essere stato derubato di 24 chilogrammi di piombo a tubi e di chilogrammi 3 di rame ancora in foglia, manifestando i sospetti sul suo garzone G. Felice, d'anni 18.

Fatteal le opportune indagini, si trasse a sequestrare solo il piombo, che era stato venduto ad un ferravecchio.

Il garzone fu arrestato.

⁂ **Per una bottiglia.** — Stamane venne arrestato certo R. M., d'anni 46, per furto di una bottiglia (sifoide per acqua seltz).

⁂ **Rei confessi.** — C. Luigi, d'anni 15, calzolaio, ed R. Pietro, d'anni 15, muratore, entrambi di Torino, vennero ieri arrestati quali autori di diversi furti, di cui si resero rei confessi.

⁂ **Contravvenzioni.** — Nella giornata di ieri furono elevate le contravvenzioni sotto enunciate, perchè si servivano, nell'esercizio del loro mestiere, di pesi non ancora sottoposti alla periodica annuale verificazione.

Alle contravventrici vennero sequestrate sette bilancie.

⁂ **Arrestati:** 1 per mandato di cattura, 4 per oziosità, sospetti e contravvenzione alla sorveglianza.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *luglio*.

Nascite 30, cioè: maschi 14, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Castagnone Francesco con Votta Anna — Davico Giuseppe con Sanquirico Rosa — Raffaella Giovanni con Barale Margherita.

Morti. — De Reya Marianna nata Tommasini, d'anni 80, di Castelfidardo — Gabaccia Maria n. Fenoglio, id. 72, di Torino mercista — Tognoli Teresa n. Meina, id. 37, di Torino — Santini Luigia n. Paccinelli, id. 83, di Arcisate — Piccione Caterina, id. 46, di Serrà, contadina — Penna Angela, id. 20, di Castel Cerlolo — Franchino Carlo, id. 59, di Rubiana, calzolaio — Lazero Teresa, id. 3, di Beinasco — Grandi Maria n. Neirotti, id. 76, di Torino — Ottonelli Maria n. Prever, id. 67, di Chiomonte — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 19 *dei quali a domicilio* 15, *negli ospedali* 4, *non res. nel comune* 1.

STATO CIVILE DI TO... 26 *luglio*.
Nascite 36, cioè: ma... o, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Lamberti Luigi con Nigra Remolinda Ermelinda — Medici Eugenio con Druetto Angela vedova Franchetti.

Morti. — Zucchini Umberto, d'anni 45, di San Maurizio Canavese, confettiere — Giusiano Gaspare, id. 57, di Torino, bracciante — Polladro Teresa, id. 43, di Torino — Tassore Marco, id. 30, di Reano, operaio all'arsenale — Novarese Carlo, id. 58, di Villanova d'Asti, scrivano — Danicola Caterina n. Casalina, id. 18, di Torino — Marchisio Giuseppe, id. 59, di Coriazzone, stalliere — Sasso Giovanni, id. 20, di Biella, verniciatore — Frattino Margherita, id. 68, di Torino, contadina — Pelazza Isabella n. Boneili, 31, di Asti, cameriera — Picco Benedetto Antonio, id. 70, di Cuneo, barbiere — Littoratia Natalina, id. 66, di Ivrea — Panza Maria Teresa, id. 83, di Bra — Paschetta Lucia, id. 24, di Racconigi, filatoiaia — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 49, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 11, *non res. in questo comune* 2.

Osservazioni meteorologiche di Torino, 25 *luglio* 1881.

9 a.	732,5	+23,0	16,9	76	calmo	copert.
12m.						
3 p.	731,2	+22,0	17,3	86	SE d.	copert.
6 p.						
9 p.	730,4	+21,7	16,4	82	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +21,2
in gradi centesimali / Massima +25,0
Acqua caduta millimetri 5,4

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 28 luglio — Nascere del *Sole* 5,0 Passaggio al meridiano 0,28 Tramonto 7,49 Nascere della *Luna* 7,46 matt. Passaggio al merid. 4,58 sera Tramonto 8,39 matt. Giorno della *Luna* 3.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 24 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca venuta dalla Scozia, che si trovava ieri sul Mare del Nord, si è portata stamane; quella del sud d'Italia si è avanzata sul Mar Nero e nella Turchia asiatica, ove sono probabili cattivi tempi.

Il barometro discende rapidamente sulle coste occidentali d'Europa; l'abbassamento è da ieri di 5 mm. a Stornaway (Scozia) e di 3 a Valenza ed il vento è ritornato dappertutto al S.W. Una depressione esiste al largo, minacciando principalmente le isole Britanniche e la Norvegia.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa. Il termometro segnava stamane in media 25° in Spagna ed in Algeria, 23° nella Provenza ed in Italia, 16° in Francia, in Alemagna e nella Finlandia, 12 in Scozia.

Italia. — 25 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione inferiore a 750 mm. al nord-est della Francia, Paesi Bassi, mare Germanico e Norvegia. Massima 761 al sud della Sicilia.

In Italia il barometro è disceso o è rimasto al nord e al sud; pressioni: 758 Milano; 758 Firenze; 759 Portotorres, Roma e Lecce; 760 Cagliari e Palermo.

Nella notte pioggia a Domodossola, temporale e pioggia a Livorno.

Stamane cielo coperto o nuvoloso nell'Italia superiore, sereno altrove.

Alte correnti del 3° quadrante a sud, venti variabili e freschi; la temperatura è cambiata irregolarmente.

Mare mosso sulla costa Ligure; probabili pioggie nell'Italia superiore, venti del 1° o del 4° quadrante.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 24 luglio 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	15.0	9.0	Lione	28.4	14.6
Stoccolma	23.0	13.0	Nizza	29.0	22.1
Pietroburgo	18.8	6.0	Madrid	35.4	20.8
Arcangelo	20.0	12.0	Lisbona	34.0	23.0
Valenza	17.8	11.7	Trieste	29.0	21.0
Yarmouth	20.0	12.3	Torino	29.0	19.3
Bruxelles	21.0	13.5	Moncalieri	33.2	19.7
Amburgo	20.0	13.0	Firenze	33.2	19.4
Basel	18.0	7.0	Roma	33.6	22.0
Breslavia	23.0	15.0	Napoli	30.3	22.3
Cracovia	18.0	15.0	Cagliari	34.0	23.0
Brunetti	»	»	Palermo	33.5	21.6
Vienna	23.0	15.0	Amsterdam	»	»
Berna	21.0	13.0	Algeri	38.0	21.0
Parigi	25.7	14.3	Tunisi	32.0	21.0
Bordeaux	»	»	Biskra	40.0	21.0

Temperatura della Russia:
Wologda 22.6, Odessa 21.6, Ulenborg 19.0, Mosca 18.2, Arkangel e Helsingfors 16.0, Pietroburgo 14.3.

P. F. Denza.

Il nostro corrispondente di Biella ci annunciava ieri che, mentre l'on. Quintino Sella si è ristabilito, la sua vecchia madre era gravemente ammalata.

Riceviamo con rammarico ora la notizia che la **signora Sella** è morta la sera del 25.

Noi mandiamo le nostre più sincere condoglianze al deputato di Cossato, e ci associamo al suo dolore, ben sapendo quanto egli amasse la sua degna genitrice.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 27 luglio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Personale di pubblica sicurezza.* — La Commissione per il miglioramento del personale di pubblica sicurezza, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Lovito, ha deliberato la promozione di 333 delegati a vice-ispettori dalla 2ª alla 1ª classe e di altri 444 delegati dalla 3ª alla 2ª.

— Allo scopo di migliorare il personale di pubblica sicurezza, in relazione ai nuovi ordinamenti, è stato pubblicato dal Ministero dell'interno un avviso di concorso ai posti di alunno di 1ª e 2ª categoria.

Alla prima categoria saranno ammessi i giovani laureati, e dopo un anno di pratica potranno ottenere un posto di vice-ispettore con stipendio di L. 2200. Alla seconda categoria saranno ammessi soltanto quelli che hanno ottenuto la licenza liceale o quella di istituto tecnico.

— Gli attuali alunni di pubblica sicurezza faranno gli esami di promozione ai primi di novembre.

Milano. — *Il Collegio militare.* — Giovedì ventuno il Collegio militare di Milano, in assetto di campagna, partirà per San Remo, dove prenderà stanza e si fermerà un mese.

Verona. — *Il monumento di S. Lucia.* — La Commissione tecnica della Società dei Reduci ha fatta la scelta del progetto per il monumento da erigersi a Santa Lucia. Questo progetto è giudicato nuovo nell'assieme e avente un carattere storico speciale.

La base del monumento è formata dalla croce sabauda deposta sur uno spalto a cinque gradini; nel centro della croce sorge il piedestallo — con bassorilievi ai quattro lati — sul quale si innalza una colonna, monumento che i Romani solevano erigere alla memoria dei fatti più splendidi di gloria; ai lati della croce sonvi trofei militari e una grande ghirlanda di quercie. Sul capitello della colonna sta un'aquila di Savoia in atto di spiccare il volo.

Tutto il monumento, già modellato in creta, raggiungerà l'altezza di 15 metri, e la colonna avrà un diametro di m. 0,95.

Il progetto è di un valente ingegnere di Verona, membro della Società dei Reduci, il signor Giacomo Guglielmi.

Pizzo (Calabria). — *Un colpo fortunato.* — Scrivono al *Corriere mercantile*:

Un fatto singolare ebbe luogo nei giorni scorsi a Monteleone. Da diversi anni trovasi in casa del marchese Gagliardi il sig. Enrico Ferr, svizzero, ingegnere decoratore; uomo di una cinquantina d'anni. Egli era affetto un capo e collo di un voluminoso gozzo pel quale aveva consultato diverse notabilità sanitarie sia in Isvizzera come in Francia ed in Italia senza poter ottenere alcuna speranza di liberarsi un giorno da tale grave incomodo. Giorni sono il signor Ferr fu obbligato a congedare un operaio calabrese per mancanza al proprio dovere. Questi lo attende, ed a bruciapelo gli spara un colpo di rivoltella carica a quadrettoni. Il povero ingegnere cade in un mare di sangue colpito in diverse parti, cioè nel viso, nel collo e nel gozzo. Fortuna volle che mediante una cura assidua egli scampa a tale disgrazia e gli scompare quasi per miracolo interamente il gozzo.

Per dippiù il sanitario che lo curava si invaghisce di una figlia del signor Ferr, e questi con grande sua soddisfazione gliela concede in sposa.

E tutto questo per un colpo di rivoltella che, tirato per togliergli la vita, gliela rende doppiamente felice!

Rieti. — *Un verdetto male accolto.* — Una corrispondenza da Rieti dice che all'occasione di una sentenza di condanna dettata contro certi malfattori scoppiarono serii disordini, prima nell'aula della Corte, poi sulla via. Un giurato, certo Marini, venne malmenato dalla folla dei facinorosi. La città si dovè occupare militarmente da un reggimento di linea, ed i giurati furono accompagnati dai carabinieri alle rispettive dimore.

NOTIZIARIO ESTERO

Monaco (Baviera). — *Tiro federale germanico.* — La festa inaugurativa del Tiro federale germanico riescì veramente splendida.

Incominciò il 24 alle ore 9 ant. e durò fino alle 3 pom.

Malgrado il caldo eccessivo, vi regnò un ordine perfetto, nè sopravvenne incidente alcuno a turbare la festa.

Al corteo festivo presero parte oltre 4000 bersaglieri, formanti una varietà di gruppi istorici ed allegorici in costume.

Al banchetto festivo presero parte 2600 persone e vi si fecero brindisi animati.

Inghilterra. — *Congresso medico internazionale.* — Notizie da Londra affermano, che i medici stranieri, i quali hanno finora accettato di assistere al Congresso medico internazionale, che sarà inaugurato il giorno 2 del venturo agosto per chiudersi nel successivo giorno 9, sono oltre gli 800.

Si suppone l'intervento complessivo di oltre 2000 medici.

La seduta inaugurale sarà tenuta nella grande sala di San Giacomo, ed il discorso di apertura sarà pronunciato da sir James Paget mercoledì venturo.

La giornata del 2 agosto (martedì) sarà consacrata all'immatricolazione dei medici, al loro ricevimento ufficiale, e finalmente ad una conversazione tenuta dal presidente della Società odontalgica.

Le varie sezioni si raduneranno nelle sale dell'Università di Londra, dell'Istituto Reale, della Società asiatica e della Burlingtonhouse.

L'Accademia di medicina di New-York sarà rappresentata dal suo presidente dott. Fridyu-Bleker, e dai dottori I. G. Adams e R. P. Farnham, segretario l'uno e tesoriere l'altro dell'Accademia stessa.

Lord Granville terrà un ricevimento speciale, sabato 6 agosto, in onore dei membri del Congresso.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 26. — Lo *Standard* annunzia che Vellrey e Burke recandosi a Costantinopoli si fermeranno alcuni giorni a Roma per concertarsi coi creditori italiani della Porta.

Tunisi, 25. — Corrono voci contraddittorie sulle condizioni generali della Reggenza. Pare però che il grosso dell'insurrezione si concentri e si raffonzi a Kairuan.

Venezia, 26. — La squadra inglese è partita per Malta: rimase l'avviso *Hirlicon*.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni* — Churchill chiede se Gladstone può accettare la discussione sulle questioni di Tunisi e Tripoli.

Gladstone desidera di aggiornare tale discussione, continuando i negoziati con la Francia, che saranno comunicati benissimo al Parlamento.

Una mozione di Beach, biasimante il Gabinetto e concernente il Transwaal, viene respinta con 314 voti contro 208.

Dublino, 26. — Un *policeman* venne assassinato ieri a Longren. Due individui, recentemente processati, furono arrestati.

Costantinopoli, 25. — La pena di morte contro tutti i condannati per l'affare di Abdul-Aziz, venne commutata nella detenzione in fortezza.

Londra, 26. — Il *Forcing Office* dectise che l'Inghilterra non pagherebbe più alcuna tassa per nazionali, eccetto che per funzionari catturati da briganti.

Parigi, 26. — Ieri, al Senato, Barthélemy disse che nella recente comunicazione al Governo inglese, concernente i pretesi progetti della Francia sulla Tripolitania, impiegò le espressioni più forti che potè trovare. Egli scrisse di non poter prendere seriamente simili sogni, e che avventure così stravaganti potevano augurarsi alla Francia solamente da nemici dichiarati. (*Applausi*)

Barthélemy constatò le buone relazioni tra la Francia e la Turchia, ed aggiunse: « L'Inghilterra riconobbe che alle osservazioni di dettaglio che ci fece, noi rispondemmo come uomini perfettamente leali e sinceri. Al disopra vedi, è essenziale interesse delle due nazioni ed interesse superiore per la civilizzazione e l'umanità il vivere d'accordo in buona armonia. Con l'Inghilterra abbiamo fatti tutti gli sforzi per ciò, e spero ci siamo riusciti. »

Tunisi, 25. — Dicesi prossimo il bombardamento di Gabes.

Napoli, 26. — Bonelli inaugurò con uno splendido discorso la riunione della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. La Commissione interrogò i senatori, il presidente della Camera di commercio, il capitano del porto ed alcuni negozianti.

Tutti insistono per la diminuzione delle tasse, per l'adozione di premi, e per maggiori facilitazioni nelle operazioni commerciali all'interno e presso i Consolati all'estero.

Cimino è favorevole alla istituzione di grandi Compagnie.

Hirsch propone l'istituzione di una variante sopra le merci imbarcate per l'esportazione.

Domani due sedute.

Parigi, 26. — Si ha Costantinopoli che i ministri turchi negano di aver dato ordine di spedire nuove truppe nella Tripolitania.

Parigi, 26. — Cialdini è partito per Vienna.

Buenos Ayres, 25. — Venne firmato tra la Repubblica Argentina ed il Chilì un trattato per definire ogni vertenza. La Repubblica cede al Chilì il territorio di Punta Arenas sullo stretto di Magellano, riconoscendo pure ai Chilì il diritto di sovranità sopra i territori situati ad occidente della Cordigliera. Inoltre il trattato stipula la neutralità completa dello stretto.

Londra, 25. — Lo *Standard* annuncia che l'Austria e la Spagna hanno offerto al Papa la loro mediazione per un modus vivendi fra il Vaticano e l'Italia.

Parigi, 25. — La squadra corazzata giunse davanti a Gabes il mattino del 24 e procedette immediatamente allo sbarco. Sorpresi gli Arabi, concentrarono la resistenza in due villaggi vicini che furono presi d'assalto. Gabes è occupato. I Francesi ebbero 7 feriti.

Madrid, 26. — Il Governo non deferirà al Consiglio di Stato la lettera del cardinale Moreno sopra i recenti della notte dal 12 al 13 in Roma; ma la disapproverà verbalmente, e manda rispondere alla nota del cardinale Jacobini, incaricherà il suo ambasciatore a Roma di deplorare verbalmente i disordini.

Parigi, 26. — Ferry, rispondendo a Clémenceau, dice che il Governo volendo nell'interesse della Repubblica restringere, per quanto è possibile, l'agitazione elettorale, intende convocare i Collegi elettorali per una data più prossima possibile, e cioè al 21 agosto.

Clémenceau propone un ordine del giorno biasimante la data anticipata delle elezioni, come avente un carattere di sorpresa e di manovra elettorale.

Ferry domanda l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 231 voti, contro 216.

Washington, 26. — Garfield passò una notte agitata; la febbre è tornata dalla mezzanotte fino alle ore tre, poi diminuì.

Bucarest, 27. — Mavrogheni, ex-ministro delle finanze sotto il Governo conservatore, è nominato ministro a Roma.

Parigi, 26. — *Senato.* — Nella discussione del bilancio dell'Algeria, Ferry, rispondendo a Sainte-Croix, constata che Du-Amen rientra nel deserto dalla frontiera orientale nelle migliori condizioni; gli ostaggi sono ingiustificati. La missione del Parlamento è di sopprimere il panico, dicendo al Paese che esso può aver fiducia.

Il Senato approva il bilancio dell'Algeria e quello della guerra.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 214 voti contro 201.

Londra, 25. — *Camera dei lordi.* — Delaware annunzia che proporrà prossimamente una risoluzione, affermante che qualunque mutamento dello *statu quo* nelle relazioni dell'Inghilterra con gli Stati barbareschi dell'Africa settentrionale sarebbe nocivo agli interessi inglesi nel Mediterraneo.

Brindisi, 27. — Ieri sera un'imponente dimostrazione di oltre 3000 persone si recò con barche illuminate e con musiche ad acclamare la nostra flotta. Le corazzate ancorate fecero fuochi di bengala ed il *Duilio* illuminò il porto con la luce elettrica. Furono acclamati i Sovrani, la marina e l'esercito.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 26, ore 4,40 pom.

= *La relazione sulle dimostrazioni romane.* — La relazione del comm. Astengo sul contegno tenuto dalle Autorità di P. S., in occasione del trasporto della salma di Pio IX, biasima la condotta di tutti i funzionari di pubblica sicurezza.

= *Malattia Depretis.* — La malattia dell'on. Depretis perdura con leggiero aggravamento.

= *Smentita.* — Viene officiosamente smentita la notizia che l'on. Mancini abbia reclamato presso il Governo francese contro il linguaggio del clero tenuto per le dimostrazioni romane.

È pure smentito che il Re sia intervenuto presso le Corti estere per dare spiegazioni intorno ai fatti avvenuti nel trasporto della salma del pontefice.

Ore 5 pom.

= *Trattati di commercio.* — Si assicura che l'on. Simonelli sarà nominato delegato del Governo per le negoziazioni dei trattati di commercio.

= *Diplomazia.* — È annunziata la nomina del comm. Barbolani a ministro plenipotenziario presso la Corte di Monaco di Baviera.

Mattino — 26, ore 9 pom.

= *La legge delle guarentigie.* — Il Governo ha proibito le manifestazioni pubbliche contro la legge delle guarentigie.

Dicesi che alla riapertura del Parlamento i deputati clericali presenteranno una proposta per l'abolizione di quella legge.

NAPOLI.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 26, ore 2,20 pom.

= *L'inchiesta sulla marina mercantile.* — Questa mane è arrivata la Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile.

La presiede l'on. Boselli.

Oggi, riunitasi nella sala del Municipio, essa procederà a numerosi interrogatorii degli interessati.

Domani terrà la sua seconda seduta.

Quindi si recherà a Castellammare.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 26, ore 9,5 ant.

= *La vedova Blanc.* — La vedova Blanc, proprietaria del Casino da giuoco di Monaco, è morta ieri sera a Moutiers nella Savoia.

Lascia un'immensa fortuna al figlio Edmondo e alle due figlie principesse Radziwill e Bonaparte.

= *Dichiarazioni di Saint-Hilaire.* — Le dichiarazioni fatte in Senato dal ministro Barthélemy Saint-Hilaire intorno alle quistioni di Tunisi e di Tripoli hanno prodotto buona impressione nei circoli diplomatici.

= *Il discorso di Broglie.* — Il discorso di Broglie è stato giudicato abilissimo.

Giorno — 26, ore 6,50 ant.

= *Una interpellanza.* — Clémenceau ha interpellato il Governo sulla data delle elezioni, sostenendo che la data del 21 agosto che si vorrebbe scegliere è una manovra elettorale.

Egli ha quindi proposto un ordine del giorno di biasimo.

Ferry ha domandato l'ordine del giorno puro e semplice.

Esso è stato approvato con 231 voti contro 216.

Tutta la Destra ha votato coll'estrema Sinistra.

BRINDISI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 26, ore 10,35 pom.

= *Festa navale.* — Una imponente dimostrazione fecesi stasera in onore della corazzata *Duilio*.

Un lungo seguito di barche pavesate sfilò fra le corazzate illuminate a fuochi di bengala e a luce elettrica.

Gli equipaggi di tutte le navi scoppiarono in fragorosi applausi.

La Commissione si recò all'Ammiragliato.

L'effetto della illuminazione e delle navi e barche imbandierate fu sorprendente.

Si emisero caldissimi evviva al Re, all'Italia, alla marina italiana.

A bordo della nave inglese *Bessarabia* si acclamò all'Italia.

Dalle navi italiane si rispose col grido: Evviva la regina Vittoria!

L'entusiasmo fu grande.

Oltre 5000 persone attraversarono la città acclamando all'esercito e al Re.

La città è animatissima. Ordine perfetto.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Gli Italiani a Marsiglia

Lettera al di G. B. ARNAUDO
con numerose annotazioni, e due aggiunte sull'*Istruzione nella colonia italiana di Marsiglia* e sulla *Infiltrazione italiana*.

Un vol. in-8° di pag. 100. Si vende alla libreria succursale Roux e Favale nella Galleria Subalpina e presso i principali librai.

L'Istituto Convitto Grillo
rimane aperto anche nelle vacanze: Ele mentare, tecnico, ginnasio — Scuola speciale di Commercio. Torino. 1528

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con *Decreto 5 marzo 1881*

Premi pel valore di
Lire it. 700,000

I 5 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000

cioè di L. 100,000
»

GAZZETTINO

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria

nella 2ª decade (11-20) di luglio 1881.

Anche in questa decade il barometro si mantiene alquanto perturbato da nord il 47 a da ovest e nord-ovest gli altri giorni. Ma queste perturbazioni essendo poco intense e molto estese, come quella del 16 e 17, non fanno altro che provocare il flusso equatoriale e riversare sull'Europa la massa d'aria caldissima dell'Africa e dell'Atlantico. Quindi il caldo insopportabile e soffocante della seconda metà della decade.

In più di 40 stazioni del Piemonte il caldo oltrepassò i 35 centigradi; a Moncalieri, Rocsenda (Canavese) ed Alessandria arrivò al 36; a Vercelli e Novara al 37, e a Serralunga di Alba al 38°5 il giorno 16. Nè solo qui in Italia si hanno questi caldi eccezionali, ma anche e molto più nei paesi d'oltr'Alpe, dove in qualche stazione dell'interno e del Delfinato francese il calore arrivò a 40 e a 41 gradi.

Coi forti sconcerti barometrici della seconda metà della decade si hanno alcuni temporali, massime il 16 e 20, nelle stazioni più vicine alle Alpi ed agli Apennini; però l'acqua è quasi nulla dovunque, e solo arriva a qualche millimetro in alcune stazioni alpine.

Perciò la campagna soffre dappertutto per la stragrande siccità. Dalla meliga si hanno gravi lamenti da Novara, Moncalieri, Mondovì, Asti, Alessandria, Carrù, Vigevano; in molte località si lamenta pure perduto il raccolto dei fagiuoli e gravemente compromesso quello delle patate.

In tutte le vallate alpine i prati sono bruciati dal solo, con grave danno delle mandre e della confezione dei formaggi. Il prato soffre fin anche nella pianura, quantunque irriguo, e il taglio del fieno agostano si prevede scarso. E non solamente la campagna soffre dai presenti calori, ma anche la igiene ne riporta nocumento grave. A Carrù sono attribuiti all'altissima temperatura di questi giorni alcuni casi di pazzia improvvisa manifestatisi tra contadini trebbiatori.

La vigna è l'unico raccolto che abbia vantaggio dalle presenti condizioni termiche, come si annuncia da molte stazioni; a Porto Maurizio sulla riviera ligure comincia a manifestarsi in qualche sito l'antracnosi (vaiuolo della vite), e la peronospora viticola, quantunque però anche così il raccolto abbia un'apparenza superiore all'aspettativa.

Pel Padre Denza: G. Volante.

— **Operazioni compiute dall'Ufficio d'Igiene.** — Resoconto delle più importanti operazioni compiute nel mese di giugno 1881 dall'Ufficio d'Igiene di Torino.

I. *Statistica demografica.*

Nascite 507 (538 nel 1880). *Matrimoni* 154 (137 nel 1880). *Morti* 515 (esclusi i nati-morti ed i morti non appartenenti alla popolazione stabile di Torino): 476 morti nel mese di giugno 1880. Nel mese di giugno 1881 la mortalità media ragguagliata all'anno è per 1000 abitanti la di 25,0 (24,4 nel 1880). *Visite necroscopiche* a domicilio in città 335 (341 nel 1880). *Morti in seguito a malattia infettive*: vaiuolo 2; morbillo 28; scarlattina 4; difterite 32; croup 47; tifoide 49; febbre puerperale 7, febbre da malaria 1; febbre migliare 1; pleurite 2. *Morti per malattie dell'apparato respiratorio*: acute 60; croniche 128, fra cui 60 per tubercolosi polmonari (12 nel 1880). *Morti per malattie dell'apparato digestivo*: acute 37; croniche 50.

II. *Servizi sanitari municipali.*

Malati poveri curati a domicilio: cadavi inferni nel mese 1631, dei quali 1495 in città, 133 nel contado (807 maschi e 824 femmine). *Consulti nelle sale*: 7382 (5499 in città, 2098 nel contado). *Richieste di soccorso notturno*: 32 (27 nel 1880). *Operazioni ostetriche* praticate dall'Ufficio: 18 (forcipe 10, rivoltamenti 2, estrazioni di placenta per aborto 3). *Servizio delle levatrici di beneficenza* nel 2° trimestre: parti 327 (in città 187, nel contado 140). *Visite in ufficio* per richiesta di bendaggi: 53. Visita e parere per l'impianto di una nuova farmacia. *Operazioni vacciniche*: 892 in ufficio e nella sala del Palazzo civico, oltre a quelle praticate dai medici di beneficenza nel contado. *Spedizioni di certificati vaccinici*: 400, oltre ai suddetti 332 nuovi vaccinati. *Visite ad aspiranti ai corpi armati, agenti, inservienti, salariati* e relative dichiarazioni, 11. *Visite ad impiegati, agenti*, ecc., come sopra, per malattie e relativi certificati, 237 (a domicilio 18, in ufficio 219). *Visite di aspiranti al concorso pel posto di maestre municipali*, 6. *Visite di neonati e necroscopiche* urgenti a domicilio e certificati relativi, 45. *Relazioni per trasporti di cadaveri* in cimiteri d'altri Comuni, 9. Presenza dell'Ufficio in casi sanitari urgenti, 11. Visite, dichiarazioni mediche e provvedimenti pel trasporto e ricovero di malati in vari ospedali, 29. Dichiarazioni pel trasporto di malati poveri nel Comune di loro residenza, 3. Certificati per l'ammissione nell'ammarazzato per l'applicazione delle fomenta di trippe calde e per la rara col sangue di vitello e bue, 7.

III. *Servizi d'ispezione e disinfezione.*

Visite di case per abitazione, 5. *Pareri per spurgo di fogne*, 6. *Visite di locali delle scuole municipali* e della scolaresca, 7. *Visite di allievi ed allieve delle scuole municipali* per dispensa dall'obbligo della scuola per malattie contagiose o schifose e per imperfezioni fisiche e per la loro riammessione alla scuola: 35. *Saggi chimici*: 1 (acqua 1, vino 1, olio 1). Saggi del vino introdotto nel mercato: ettol. 7791 50. *Sequestri di derrate alimentari* esposte in vendita: 29, fra cui chilogr. 21 di pesci, 1525 di frutta, 1392 di ortaglie. *Provvedimenti per disinfezione di locali ed oggetti* appartenenti ad individui affetti o morti di malattie contagiose: 34.

IV. *Servizio veterinario.*

Animali visitati e macellati: 6309, del peso vivo di chilogr. 1065907 (65740 di carne macellata). *Respinti*: bovini 4, maiali 1, capre 1, agnelli 3; salami mal confezionati: chilogr. 45. *Carni salate e preparate* esaminate al microscopio: chilogr. 5128. *Sequestri di animali* interi, visceri e carni spezzate e preparate: 21. Cause che determinarono i sequestri: seleroni epatiche 6, bronchite acuta 1, asfissia 1, echinococchi al fegato 1, meteorismo acuto 1, utero gravido 2, tubercolosi polmonare 3, distomi epatici 3, carni fermentate 3, salami mal confezionati 1, cani vaganti e pericolosi accoppiati 30, animali morti fatti distruggere 75 (equini 34, bovini 12, maiali 6, ovini 7, cani 16), stalle ispezionate 4.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

Ricerca di operai.

La *Fonderia Squindo Antonio* (via Giulio, n. 1) accetta 2 operai, senza patar però preziare il tempo per cui dureranno l'occupazione dei candelieri.

Alla *Manifattura di prodotti refrattari G. Bodin* a Canavesio (via dei Fiori, n. 14) 3 di quegli operai scritti fra i manuali intelligenti già stati occupati altre volte in fabbriche di laterizi. Osserva però che non può impegnarsi ad occuparli oltre il 31 agosto, perchè per quell'epoca deve cessare il suo stabilimento di Torino, che viene traslocato a Sant'Antonino di Susa.

Alla *Segheria privilegiata di Favout e C.* 5 operai falegnami per lavori di serramenta, mobili ed altro.

Alla *Conceria Casalegno* (via Santa Chiara, n. 36) 6 operai verniciatori di pellami colla paga giornaliera da 3 a 4 lire secondo l'abilità.

Alla *Fonderia Focardi e C.* (all'Autore) circa 16 operai fonditori, modellatori in ghisa, ottonai, ecc.

Si ricercano per un grandioso stabilimento di Torino alcuni manovali robusti e più specialmente adatti pei lavori di fonderia.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

Il signor *Giuseppe Giani*, incisore meccanico in via Roma, 22, potrebbe dar lavoro a 4 artisti incisori, purchè capaci a fare bolli ad umido in rilievo, e a pari il basso rilievo.

Il cav. *G. Buscaglione*, fonditore e fabbricante di terraglie in via Monte di Pietà, N. 15, può impiegare nel suo stabilimento qualche operaio reduce da Marsiglia, che conosca la fabbricazione delle terre colle vernici in bianco e della così detta *Faenza*.

Ricerca di un abile operaio rettificatore di pettini che abbia lavorato in Francia per una conceria delle Marche.

Dirigersi ai fratelli Fiorio, via Bonagrossa, 19.

Il signor *Carlo Mortoni* avrebbe disponibili nella sua Cartiera a Casello i posti di un conduttore di macchina da carta e di un tagliacarte.

In una fabbrica di ceramica, nalle provincie meridionali, occorre un capo-fabbrica veramente abile in questo ramo d'industria.

Rivolgersi ai signori Olivetti padre e figlio, via Bonagrossa, N. 9, Torino.

La ditta *G. B. Provana e Comp.*, fonditori in metalli, via dei Fiori, 25 (Borgo San Salvario), potrebbe occupare anche subito due o tre operai *rotinet-tieri*, capaci di terminare dei robinetti, valvole ed altri oggetti consimili.

Il salario può variare dai 3 ai 5 franchi al giorno ed anche più a cottimo, secondo la capacità loro.

La fabbrica di *cerramenti* di *Vallin, Capellaro e Comp.*, posta al Barrocchio di Collegno, con succursale in via Santa Teresa, 18, impiegherebbe quattro operai che già avessero lavorato in altre fabbriche da liquori o possibilmente in distilleria.

La fabbrica di cappelli di feltro di *F. e G. Barutti*, posta in Chieri (Villa), impiegherebbe alcune donne italiane, reduci da Marsiglia, che fossero abili alla guarnizione dei cappelli.

Per maggiormente alleviare la difficoltà che incontrerebbe una donna maritata, si avverte che si impiegherebbe pure il marito, qualora questi fosse buon feltraiuolo od appropriatore (lavorante lo sarò).

Alla fabbrica di mobili, posta in piazza Maria Teresa, del sig. *Antonio Tomasseca*, si accetterebbero subito due o tre operai che fossero esperti in generi di ebanisteria. Abbisognano ottime referenze.

I signori *Bellardi e Rollini* impiegherebbero nella loro fonderia di ghisa e bronzi, sita nella strada del R. Parco, accanto al ponte della Dora, 3 operai fonditori in ghisa, 2 manuali di fonderia ed 1 animella. Gli operai reduci da Marsiglia, che aspirassero a questi posti, debbono presentare i documenti comprovanti la capacità nelle arti sopraccennate.

Il signor *Spinelli Giuseppe*, fabbricante di ferri di chirurgia e veterinaria in via Borgo Nuovo, n. 2, cerca uno od anche due operai ed abili lavoranti fra i reduci di Marsiglia. Si avverte che senza gli opportuni requisiti tornerebbe inutile ogni loro presentazione.

Giovanni Gilardini, ogiellaio a vapore ed fornitore militari e concia di pelli, stradale di Vercelli presso il ponte Mosca e via Palazzo di Città, n. 3, ricerca un operaio conciatore scamosciatore per pelli bianche; due operai conciatori rifinitori per pelli vitello cerato, inoltre presentarsi senza stivaletti e documenti che provino l'onestà e la capacità degli operai.

Il sig. *L. Gielti*, fabbricante di carte e tarocchi in Torino, fa ricerca di operai, fra quelli reduci da Marsiglia, i quali conoscano bene la fabbricazione delle carte e dei tarocchi di giuoco. Rivolgersi al suo stabilimento, via Mercanti, n. 14, piano 1°.

Offerte di lavoro.

Ferrari Carlo, provenziente da Marsiglia, dove visse onorevolmente lunghi anni, si trova ora a Torino, privo di lavoro, in una condizione miseranda. Egli chiede di essere occupato nella sua qualità di accenditore di *pierriferi*. Possiede carte di riconoscimento e buone referenze.

Mulle Ambrogio, d'anni 22, proveniente da Marsiglia, cerca un posto da cameriere in albergo, o di domestico in una famiglia.

Dirigersi a questa Amministrazione.

Biagini Pietro, cameriere d'albergo e sarta particolare, e pregato di passare alla Redazione della *Gazzetta Piemontese*.

— **Circolo commerciale dei droghieri.** — Non essendosi potuto, per mancanza di numero, effettuare l'adunanza generale dei soci, che doveva aver luogo il giorno 17 corrente mese, la medesima venne differita pel giorno 24, alle ore 9 1/2 pom.

L'assemblea, essendo di seconda convocazione, sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 10 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **Legge** (n. 305), del 14 luglio, con la quale è data facoltà al Governo del Re di dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione pel cambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore.

3. **R. Decreto** (n. CLXXX), del 14 maggio, che costituisce in Corpo morale l'Opera pia per ricovero ad orfanelle e per sussidi ai poveri di Napoli, fondata dal fu Carmine Golia.

4. **Regio Dec.** (n. CLXXXI), del 14 maggio, che costituisce in Corpo morale l'Opera pia *Madri povere allattanti* fondata nella città di Como.

5. **Regio Dec.** (n. CLXXII), del 18 maggio, che autorizza il comune di Olevano Romano ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 118 75.

6. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 4ª quindicina del mese di giugno 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 11 luglio reca:

1. **Legge** (n. 302), del 14 luglio, con la quale il contingente di prima categoria che dovrà sommministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1861 è fissato a 65,000 uomini.

2. **R. Decreto** (n. CXCVI), del 26 maggio, che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile del comune di Manfredonia.

3. **Legge** (n. 300), del 15 luglio, con la quale sono autorizzate in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1880, le maggiori spese nella somma complessiva di L. 33,479,764 91.

8. **Statistica** dei reati più gravi verificatesi nelle provincie del Regno durante il mese di giugno 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 luglio reca:

1. **Legge** (n. 303), del 14 luglio, con la quale sono approvati diversi contratti di vendita.

2. **Legge** (n. 304), del 14 luglio, con la quale sono approvati vari contratti di permuta.

3. **Legge** (num. 308), del 16 luglio, con la quale le mill i comuni al farà il censimento generale che constati la popolazione del Regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881.

4. **R. Decreto** (n. CLXXXIX), del 26 maggio, che costituisce in Corpo morale il pio Ospizio fondato dal fu Giovanni Battista Righettini, per i poveri mendicanti a Rezzato di Brescia.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 22:

4. **Prospetto** dei prodotti lordi delle Ferrovie durante il mese di aprile 1881.

Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere di ingegno durante il mese di giugno 1881.

3. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La *Gazzetta ufficiale* del 23 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 342), del 29 maggio, che autorizza il comune di Faenza a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi in conformità della tariffa unita al presente decreto.

3. **R. Decreto** (n. CLXXXVII), del 29 maggio, che autorizza il comune di Mantova ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 500 e col minimo di lire 2.

4. **R. Decreto** (n. 340), del 7 luglio, che costituisce un Consolato in Goree con giurisdizione nei possedimenti francesi in Senegambia.

5. **R. Decreto** (n. 341), del 7 luglio, che abroga l'articolo 9 del decreto reale 10 marzo 1871 relativo all'Amministrazione carceraria.

Istituto Sociale

Corsi di riparazione — elementari, tecnici e ginnasiali — dal 16 agosto. Via Arsenale, 25. 1709

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1881 od anche prima:

Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Accarotti, 3, recapito dal portinaio. 1639

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima:

Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitte con scala interna, esposto al quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Cerenole, via Giannone, 5. 1216

Da affittare *al presente:* Cinque camere al 4° piano, messe a nuovo, con vista sulla piazza vicina, e cantina. Via Pallicini, N. 3. — Informazioni piazza S. Martino, 3, dal proprietario. 1109

Da affittare una **campagna** di 14 locali mobiliata, divisibili anche in 2 alloggi; distante 12 minuti da Santa Margherita, bella vista di Torino, acqua abbondante.

Recapito al sig. CHIARA, via Doragrossa, 21. 1705

Alloggio signorile

da affittare al presente, di 20 membri, via Bertolotti, 23. — Gas, acqua potabile, caloriferi e spazioso giardino. Visibile dalle ore 1 alle 6. 1710

DA VENDERE

una **Cascina** sui colli di Cavoretto, con strada comunale di San Vito, di 11 ettari.

Dirigersi alla fabbrica d'argenteria, piazza Vittorio Emanuele, N. 23. 1548

Si vende in un borgo di Torino **casa di campagna** servibile per abitazione anche d'inverno.

Via Volta, N. 9, dal portinaio. 1707

AVVISO

Grande locale con vasta portile o giardino, adatto per qualsiasi uso di commercio, con diramazione gas ed acqua potabile, da affittarsi per il 15 prossimo ottobre.

Dirigersi alla *Birraria Svizzera*, in via Lagrange, 15. 1694

Pel prossimo settembre

Un funzionario pensionato, nel vigore dell'età, con buone referenze e documenti, potendo all'occorrenza fornire rilevante cauzione in valori dello Stato, desidera impiegarsi nella qualità di amministratore, segretario o cassiere presso Casa privata, Istituto o Banca, in Torino.

Per informazioni dirigersi al sig. G. Aschieri, via Bundis, 4. 1652

Lingua inglese

Un signore inglese è disposto dedicare qualche ora al giorno durante l'est te all'insegnamento della sua prop ia lingua o in campagna o in città, e con metodo facile e spedito abilitare gli allievi a parlare con correttezza pronuncia. — Dirigersi al prof. C. S. N. N, via Santa Teresa, Torino. Si fanno ripetizioni. 1708

Vin

Da affittare al presente **appartamento** di sette membri elegantemente mobiliato, in bella e comoda posizione, al *Versino di Vin*.

Dirigersi ivi al N. 10. 1681

ERNIE T.950

Cinto sistema Rois

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Lanzo Torinese

Il Collegio-Convitto femminile, posto in amena e salubre posizione, rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

Dalla *Tip. A. Transo, rettore.*

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesatli L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 8

Malattie d'occhi

Consulti e medicazioni tutti i dì dall'una alle due.

Piazza Vittorio, N. 8, p. 1°.

Dott. Ferruccio Tartuferi. 1705

Società Anonima

Fabbrica di calce e cementi di Casal Monferrato

CAPITALE DUE MILIONI

(Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873)

A norma dell'art. 15 dello statuto sociale, il vaglia N. 15, interessi 1° semestre 1881, in L. 5, delle azioni della Società, verrà pagato a partire dal 1° agosto prossimo:

in **Casale**, presso la Cassa della Società;

in **Torino**, » il Banco di Sconto e di Sete.

Casale, 11 luglio 1881.

L'AMMINISTRAZIONE.

ACHILLE VITTORIO PINI

MILANO — Broletto, N. 35

Accetta rappresentanze e depositi in qualsiasi articolo, s'incarica per la vendita di merce mediante l'invio campioni, ed assume ricapiti per la vendita stabili. Referenze presso prime Case commerciali di Milano. 1649

LUIGI GALLI, ingegnere meccanico

Milano, *piazza Beltrade*, 2 — **Roma**, *via Ferrovia*, 7

previene i signori mugnai che la Casa **Escher Wyss e C.**, di cui è rappresentante generale in Italia, ha acquistato dal signor **Fed. Wegmann il diritto esclusivo di vendita** per l'Italia dei suoi **laminatoi** con 2 e 4 cilindri **di porcellana**.

Con apposita circolare indicherà il **sottorappresentante** incaricato per la vendita nelle singole provincie. 1684

DA VENDERE

villeggiatura in Moncalieri, via Galileo Galilei, N. 4, coi mobili. — Per le trattative dirigersi al cam. Canso Bartolomeo, via Barbaroux, 33. 1666

MAGAZZINO DA LEGNAME

TORINO, via Manzoni, 10 (Porta Susa)

con **Stabilimento a vapore**, *corso Principe Oddone*

presso la Barriera di Lanzo, di

GARETTO PIETRO

Legna di rovere stagionata e tagliata per uso *franklin* e cucina a **cent. 35 al miriagramma** resa in cortile per quantità non inferiore ai 100 miria, ed a **cent. 40 al miria**, resa a domicilio per quantità non inferiore a dieci miria.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1685

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili e tascabili da diversi prezzi.

Tela arnica pei calli, ferite e duri. L. 1 e da cent. 50.

Cerotti inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.

Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque malattia, durignoni (occhi pernici). L. 3.

Calze inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei piedi e sono senza inconvenienti. L. 1 20.

Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gargarizzo, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.

Idrolato etereo di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, collere, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 25.

Citrato di magnesia, ottimo purgante, L. 1 e 2.

Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.

Farmacia TABICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.958

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Disenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nella farmacia Turchini, piazza S. Carlo, e altre di Preda già Cornelio, portici di Po.

Guide Treves

VENEZIA

IL VENETO, IL LAGO DI GARDA ED I PAESI LIMITROFI DEL TRENTINO, TRIESTE E L'ISTRIA

descritti da L. F. BOLAFFIO

CON NUMEROSE CARTE E PIANTE TOPOGRAFICHE

ED UN'APPENDICE SUL CONGRESSO E LA MOSTRA GEOGRAFICA INTERNAZIONALE DI VENEZIA 1881

Un volume rilegato in tela e oro, L. 2 50 1699

FORZA MOTRICE
la più economica
Senza pericoli e sfinizione
Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, gratis.

MOTORI A GAS
Sistema **Otto.**
Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 e 50 cavalli di forza.
Rappresentanti generali in Italia:
A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 42. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 208

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 60 centesimi se ne fanno 12 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a L. **1 25** ciascuno. 1542

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI R. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano i davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a divenire curve od ai ragazzi a ragazze in sviluppo. — Cadun paio, L. 4.

Indicare la larghezza del petto, se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

I BAGNI DI MARE in casa propria

si fanno col già rinomatissimo **Vero Sale Naturale di mare Concentrato alle Alghe Marine**, e lui sono esclusivamente concessi dal R. Ministero al **Farmaceutico Migliavacca di Milano**, corso Vittorio Emanuele. Ogni dose da 1 Cg. è confezionata in pacco di **carta caffamata** con l'istruzione. — Costa cent. 40 una dose e L. 4 50 per 12, imballaggio a parte. 1444

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ristabilendo nello stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Lo si lui scioma è certo ad ottenersi, facendo prestissimamente sparire la canizie. Esso è una fortuna per gli sfortunati sempre esposti a vedere il rivolgimento normale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono scientifiche e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN LE VILUPPI COLOR DI ROSA.

388 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 8.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Bevanda liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 50. **Farmacia Cerruti**, via Po, 20, Torino.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Ducrocchi*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnaldi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — Higt-life, di *D. Buri-Alma*. — I Circoli, di *G. Giusta*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. G. Molineris*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michela*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bonagnovich*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Anfosso*. — Torino benefica, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Paschietti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Anaudo*. — Torino che scioma, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rossi*.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 8.

La prima edizione di esso, legato in piena tela impressa d'oro, prezzo L. 10.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Fuoco e Pasticciere Reale

Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 50

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nella manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non sia ricorrere ad una guida che gli va suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conciliatissimo è quello del Vialardi, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 800 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo *vademecum* culinario, la massaia saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale eguale quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più essi troveranno nella scelta grandemente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

P. F. MOLMENTI

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana, Prezzo L. 6.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Ditta G. Favale e Comp.